



Codice Meccanografico AGMM083009 - C.F. 93071350842
e-mail: agmm083009@istruzione.it - PEC: agmm083009@pec.istruzione.it
Via Quartararo Pittore n. 5 c/o ITCG Brunelleschi – Tel. 0922 603541 92100 -
AGRIGENTO

Centro Provinciale Istruzione Adulti Agrigento

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2019/2020



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
ATTO DI INDIRIZZO.....	4
REGOLAMENTO D'ISTITUTO.....	7
I. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
FINALITA' DEL CPIA.....	13
PRINCIPI ISPIRATORI.....	14
LA REALTA' TERRITORIALE.....	18
LA STRUTTURA DEL CPIA.....	21
IL CPIA come unità amministrativa.....	21
IL CPIA come unità didattica.....	24
IL CPIA come unità formativa.....	25
ATTREZZATURE, INVESTIMENTI E RISORSE STRUTTURALI.....	26
RISORSE UMANE.....	27
GLI ISCRITTI.....	28
II. L'OFFERTA FORMATIVA	
PERCORSI EROGATI.....	29
PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA.....	30
METODOLOGIE DIDATTICHE.....	30
ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO.....	32
PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE.....	34
PERCORSI DI PROPEDEUTICO.....	38
PERCORSI PRIMO LIVELLO.....	39
PERCORSI DI SECONDO LIVELLO.....	41
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	42
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.....	45
III. L'ORGANIZZAZIONE	
ORGANIGRAMMA 2019 / 2020.....	54
Il Dirigente Scolastico.....	55
Il Collaboratore Vicario.....	55
Il Secondo Collaboratore.....	55
Le Funzioni Strumentali.....	56
I Responsabili di sede.....	58
I Coordinatori di livello.....	59
L'Animatore digitale.....	60
GLI ORGANI COLLEGIALI.....	60
Il collegio dei docenti.....	60
Il Consiglio d'Istituto e la Giunta Esecutiva.....	61
I Dipartimenti disciplinari e Commissioni.....	62
RETI TERRITORIALI.....	64
PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI.....	65
IL CPIA E IL PNSD.....	69
IL REGISTRO ELETTRONICO.....	69
IV. LE SCELTE STRATEGICHE E L'AUTOVALUTAZIONE	
PRIORITA' DESUNTE DAL RAV.....	69
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	70
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'.....	71

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al C.P.I.A. AGRIGENTO è elaborato ai sensi della **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti":

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 0002043 del 15/09/2017;
- il piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei Docenti nella seduta del 24/11/2018;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con Delibera n° 29 del 15/12/2018, verbale n°7;
- approvazione aggiornamento del PTOF per l'a.s. 2019/20 con delibera n°51 del Consiglio d'Istituto n°13 del 20/12/2019;
- il piano ha ricevuto parere favorevole da parte del Collegio dei Docenti nella seduta del 23/11/2019 sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente prot.2211/1 del 26/08/2019.

ATTO DI INDIRIZZO

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2017/18, 2018/19 e 2019/20.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 263/2012, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni,

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Dirigente Scolastico, secondo i dettami della legge 107/2015, ha il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa che avrà durata triennale, il PTOF, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, con approvazione entro il 15 gennaio 2016.

Nel definire questi indirizzi ritengo appropriato esporre una visione generale della funzione della nostra scuola.

La missione del CPIA, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, favorendo l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitarne l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza.

La scuola è inoltre **centro culturale** del territorio e in quanto tale deve vedere riconosciuto il suo ruolo insostituibile.

Tutte le componenti, nelle loro diversità, hanno un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo **condiviso ed unitario**. Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorirne la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

Va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA che come studenti e "genitori".

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a **favore** degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve riconoscersi ed essere **riconosciuto** come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo.

Essendo il CPIA una tipologia di scuola di nuova istituzione (01.09.2015), che non ha elaborato il RAV e conseguentemente il PdM, ritengo di individuare le seguenti priorità:

- Migliorare il successo formativo
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo strutturale, della strumentazione e delle metodologie didattiche.
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo delle relazioni.
- Stabilire contatti periodici tra lo staff di presidenza e i responsabili dei punti di erogazione.
- Migliorare le relazioni con i DS che ospitano i punti di erogazione.
- Coinvolgere le associazioni che ospitano gli alunni extracomunitari per renderle partecipi, consapevoli e responsabili dell'apprendimento degli stessi.

- Migliorare le relazioni tra il CPIA e le istituzioni scolastiche di II grado, sedi dei corsi di II livello.
- Definire un nuovo protocollo d'intesa con la Prefettura per creare un clima di consapevolezza tra i responsabili delle comunità, la scuola e il territorio.
- Definire le procedure didattiche ed amministrative valide per tutto il CPIA.
- Definire un protocollo d'intesa con le Case Circondariali di Agrigento e Sciacca finalizzato a migliorare le strutture utilizzate e adeguare i percorsi educativi ai bisogni delle persone ristrette.

Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dall'art 1 c.14 della legge 107/2015, recita testualmente:

"Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto".

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti".

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è "predisposto con la partecipazione di tutte le componenti", suggerisce, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, un confronto con il personale ATA, con le associazioni che ospitano gli studenti, e quindi con le realtà economiche, sociali ed istituzionali del territorio.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale, e potrà essere rivisto annualmente.

Si articola in:

- progettazione curricolare;
- progettazione extracurricolare;
- progettazione educativa;
- progettazione organizzativa.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Contenuto del PTOF

I principi esposti nel POF, approvato ad inizio d'anno, conservano ancora una loro attualità.

Dobbiamo assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni - didattiche, educative, strategiche ecc.-per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi.

Le varie attività sia curricolari sia extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che esse possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Ciò corrisponderà anche ad un processo di ricerca ed elaborazione per registrare, a livello di valutazione disciplinare e del comportamento, gli esiti formativi ed educativi delle attività.

Sulla base delle esperienze precedenti, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e dalle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui sopra, nel quadro della funzione educativa del CPIA nel territorio, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività in cui gli studenti e le associazioni abbiano un ruolo attivo.

In base a quanto discusso nei vari ambiti della scuola, lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità è decisivo per fornire ai giovani l'opportunità concreta di trovare un proprio ruolo nella società. Da questo punto di vista il dotarsi di strumenti di osservazione va di pari passo con la ricerca della collaborazione attiva nella conduzione e nella verifica anche di attività curricolari.

Lo stimolo a comportamenti autonomi non può che essere accompagnato dal riconoscimento della positività dell'esercizio di tale autonomia in ogni contesto di apprendimento, purché unita ad un adeguato senso di responsabilità.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un reale riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Infine, saranno messe in cantiere azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse, sia dal punto di vista delle strumentazioni e dei laboratori -per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti -sia dal punto di vista delle **relazioni personali**, che così tanta parte giocano nel processo di apprendimento.

L'obiettivo finale è quello di avere punti di erogazione autonomi ed indipendenti per favorire anche l'avvio di percorsi didattici in orario antimeridiano.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria- fondi PON- sia di altra provenienza.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche la richiesta di un adeguato numero di docenti per il potenziamento anche per l'area economica -finanziaria e motoria.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il PTOF indicherà, poggerà su alcune scelte di gestione e di amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività.

La seconda è quella dell'attivazione formale di rapporti con le realtà professionali, imprenditoriali, associative e con le istituzioni .

La terza è quella di formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del POF, composto, oltre che dal Dirigente, dal Docente Vicario, dal secondo collaboratore, dai docenti con Funzioni Strumentali e dai referenti dei punti di erogazione. Ampio rilievo nelle fasi decisionali sarà dato in primo luogo al DSGA - come coordinatore dell'area dei servizi - e anche al personale ATA (tecnico, amministrativo e ausiliario).

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere realizzato in modo efficiente ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità,
- disposizione alla ricerca,
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, auspico che l'anno scolastico in corso si svolga in modo sereno e proficuo per tutti.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO DEL CPIA DI AGRIGENTO 2019/2020

PREMESSA

Il regolamento del CPIA di Agrigento segue la normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri d'Istruzione per gli Adulti e di autonomia scolastica nonché quelle parti dello *Statuto degli studenti e delle studentesse* (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 che riguardano il Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CPIA (soprattutto per gli utenti minori).

Il regolamento tiene conto che l'offerta formativa si rivolge principalmente ad un'utenza adulta, che aderisce ai percorsi non per obbligo ma semplicemente come ad un'opportunità, infatti la maggioranza dei percorsi è frequentata da adulti italiani e stranieri che, in quanto tali, rispondono direttamente delle proprie responsabilità personali e che la presenza di minori, quindi di soggetti ancora in fase di maturazione e sottoposti alla responsabilità dei genitori o comunità educative, risulta minoritaria. In questa prospettiva l'adesione allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse sembra dovuta solo per la presenza dei minori.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti e dei genitori/comunità/ tutori per i minori tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e i corsisti.

Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsi e alla frequenza delle diverse attività. Esse hanno carattere generale, sono dunque valide per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella vita del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione, nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

Le regole più sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I - NORME GENERALI

Art.1 - LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni, da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA (stakeholder).

Art. 2 – DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITÀ

Il Centro e gli iscritti, al termine della fase di accoglienza, sottoscrivono il Patto Formativo Individuale nel quale vengono registrati i dati salienti il percorso formativo. Nel caso di minori il Patto viene sottoscritto anche da uno dei genitori o da chi ne abbia le veci/ tutore o responsabile della comunità.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di scuola secondaria di primo grado.

Art. 3 – IDENTITA' CULTURALE E RELIGIOSA

Il Centro deve garantire parità di trattamento a tutti gli iscritti, escludendo qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua.

Art. 4- LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 5 - RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 6 - BENI INCUSTODITI

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

Art. 7 – SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza. Essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto sede del punto di erogazione del servizio e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

Art. 8– ASSICURAZIONE

Tutti gli iscritti sono provvisti di copertura assicurativa per tutte le attività didattiche inserite nel PTOF.

Art. 9 – USO DI CELLULARI E APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Al personale docente e all'utenza è fatto divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni. La stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4, ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato per lo svolgimento di un'attività didattica.

I docenti, in particolare i docenti di tecnologia, che utilizzino per fini didattici dispositivi elettronici, vigileranno affinché nessuno studente faccia uso non consentito della rete Internet per finalità diverse da quelle previste e autorizzate.

L'uso del cellulare può essere concesso in deroga alla normativa vigente, solo ai frequentanti adulti che abbiano particolari esigenze (ad esempio: reperibilità lavorativa, seri motivi di famiglia, ecc.); in tale eventualità è comunque richiesto l'uso della suoneria in modalità silenziosa.

L'utente avrà cura di uscire dall'aula qualora sopraggiungessero impellenti necessità di comunicare con l'esterno. E' assolutamente vietato effettuare e/o pubblicare fotografie e/o riprese filmate di persone e cose entro i locali del Centro senza il consenso delle persone; le foto e/o riprese sono consentite solo per documentare attività didattiche previo consenso delle persone coinvolte. La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 10 – DIVIETO DI FUMO

Per la tutela della salute è stabilito il divieto di fumo in tutti i locali delle sedi del Centro secondo quanto previsto dal Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 - *“Misure urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca”* (GU Serie Generale n. 214 del 12.09.2013) entrato in vigore il 12.09.2013, che stabilisce testualmente:

- *all'art.4 comma 1: Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie;*
- *all'art.4 comma 2: E' vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.*

CAPO II - NORME RIGUARDANTI I DOCENTI

Art. 11 - ORARIO DI LAVORO

I docenti hanno un proprio orario di lavoro. Ogni docente deve rispettare l'orario delle lezioni ed è tenuto a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio dell'attività didattica *“per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni”* ai sensi dell'art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007. Compete al docente della prima ora controllare le assenze. In caso di sciopero, i docenti non scioperanti sono tenuti ad assicurare come *“prestazione essenziale”* nel proprio orario di servizio, la vigilanza degli alunni minori di altre classi, onde assicurare il diritto all'incolumità fisica dei minori

Art. 12 - VIGILANZA

I docenti sono tenuti alla vigilanza dei corsisti durante lo svolgimento delle attività didattiche, durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi e nel corso dell'intervallo.

Nessun docente può lasciare la classe sprovvista di opportuna vigilanza.

La vigilanza sugli alunni durante l'intervallo è effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione.

La responsabilità personale dell'insegnante di classe, conseguente alle norme di vigilanza sugli alunni, non esonera il restante personale docente e ausiliario dall'obbligo d'intervento, qualora si ravvisino situazioni di pericolo per persone o cose.

CAPO III - NORME RIGUARDANTI I COLLABORATORI SCOLASTICI

Art.13 - VIGILANZA

I collaboratori scolastici presidiano gli spazi loro assegnati. In caso di allontanamento urgente dei docenti dall'aula, vigilano la classe.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche i collaboratori scolastici dovranno posizionarsi in modo da avere un controllo visivo dell'entrata, effettuare la sorveglianza nei corridoi e indirizzare gli utenti verso gli uffici o aule d'interesse.

Durante la ricreazione coadiuvano i docenti nella sorveglianza.

CAPO IV - VISITATORI

Art.14 - OBBLIGHI

Chiunque entri nei Centri, anche in caso di urgenza, deve rivolgersi ad un collaboratore, che lo accompagnerà o lo indirizzerà negli uffici o aule competenti. Non è assolutamente consentito entrare nelle classi o negli uffici senza un esplicito permesso o senza essere stati annunciati.

Gli eventuali esperti esterni che entrano nelle classi collaborano con gli insegnanti ma non si sostituiscono ad essi. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe.

CAPO V – CORSISTI: FREQUENZA - ASSENZE

Art. 15 - MONTE ORE OBBLIGATORIO

a) Corsi finalizzati all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione:

Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza dei tre quarti dell'orario personalizzato.

b) Corsi di alfabetizzazione:

La validità è data dalla frequenza del 70% del monte ore del corso. Ciò consente di accedere al test finale il cui superamento permetterà di ottenere la certificazione delle competenze. Nel caso di superamento dell'esame di livello A2 si otterrà il permesso di soggiorno di lunga durata.

Al di sotto della soglia obbligatoria di frequenza viene rilasciato un attestato di frequenza.

Gli iscritti di tutti i corsi sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover lasciare il corso. In quest'ultimo caso la segreteria provvederà alla loro cancellazione d'ufficio.

Art.16 - DEROGHE ALLA VALIDITA' DEL PERIODO DIDATTICO

Nei corsi per il conseguimento del titolo di Scuola Secondaria di I grado (Percorso di I livello I Periodo Didattico) eventuali deroghe motivate al monte ore minimo previsto possono essere concesse solo in seguito a motivata e documentata richiesta al Dirigente Scolastico e poi approvate dal collegio dei docenti.

I crediti formativi accertati al momento dell'accoglienza potranno dar luogo a deroghe nella frequenza.

Art.17 - DEPENNAMENTO

L'assenza ininterrotta dello studente maggiorenne che superi i due mesi senza alcuna comunicazione da parte dell'interessato comporta l'avvio di procedura di ritiro d'ufficio, preceduta da comunicazione all'interessato. Qualora questi non risulti più rintracciabile e non abbia comunicato variazione d'indirizzo si provvederà al suo depennamento dagli elenchi.

Art. 18 - DISPOSIZIONI COMUNI

a) I corsisti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Lasciare i locali scolastici in stato di disordine e/o abbandono costituisce una mancanza passibile di ammonizione. Imbrattare, incidere o scrivere su suppellettili, muri, accessori e pertinenze costituisce mancanza grave.

b) E' da evitare il riversarsi nei corridoi alla fine di ciascuna ora di lezione, durante il cambio dei docenti. L'autorizzazione ad uscire dall'aula durante l'ora di lezione è data dal docente a non più di un corsista per volta, e solo per inderogabili esigenze; prolungare senza motivo la permanenza fuori dall'aula costituisce mancanza grave.

c) I corsisti devono evitare comportamenti inadeguati passibili di ammonizione che rendono difficile lo svolgimento dell'attività scolastica in genere, come, ad esempio, disturbare la lezione chiacchierando, mangiando o alzandosi dal banco senza autorizzazione.

d) L'ingresso dei corsisti in classe avviene al suono della campanella, secondo l'orario previsto in ciascuna sede. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule. L'uscita degli alunni deve coincidere con la fine delle lezioni. L'intervallo ha luogo tra la seconda e la terza ora di lezione e ha la durata di dieci minuti.

e) L'ingresso dei corsisti a scuola e la loro permanenza oltre il termine delle lezioni è permesso solo per i 5 minuti precedenti o successivi.

f) I corsisti sono tenuti alla puntualità, a frequentare regolarmente i corsi ed ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

g) Gli studenti lavoratori, in caso di reale necessità e producendo idonea richiesta scritta, saranno autorizzati da Dirigente Scolastico all'ingresso posticipato o all'uscita anticipata.

Art. 19 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I MINORI

a) Per i minori frequentanti i corsi, in caso di assenza non preavvisata e o prolungata, sarà cura dei docenti contattare la famiglia, la comunità d'accoglienza o chi ne fa le veci. Al rientro dopo assenze superiori ai cinque giorni consecutivi gli alunni devono presentare certificato medico.

b) Di norma non sono ammessi ingressi in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione, eccezion fatta per i ritardi dovuti a visite mediche o analisi cliniche, o per i corsisti lavoratori adeguatamente giustificati.

c) In casi eccezionali i genitori o i tutori degli alunni minorenni possono chiedere l'uscita anticipata dalla scuola. La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico o al coordinatore di sede per la relativa autorizzazione.

Art.20 - DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA'

Per ogni iscritto, al termine della fase di accoglienza, è prevista la stesura del Patto Formativo Individuale nel quale vengono delineati gli obiettivi disciplinari specifici che lo studente deve raggiungere, gli eventuali crediti formativi riconosciuti e il tipo di frequenza, in relazione alle diverse situazioni ed esigenze personali. Il Patto formativo viene sottoscritto dai corsisti e dal Dirigente. Nel caso di studenti minorenni il Patto viene sottoscritto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (tutore legale se il corsista vive in comunità alloggio).

Il Patto può essere rivisto e aggiornato in corso d'anno.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Art. 21 – RISPETTO DEGLI AMBIENTI, DEI BENI E DEGLI ARREDI

Tutti gli iscritti sono tenuti al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali. Si impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature.

Gli iscritti sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e di tutte le persone che, a vario titolo, lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti). I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene, non mangiando o bevendo in classe.

Tutti i frequentanti sono inoltre tenuti a rispettare gli spazi comuni, interni ed esterni alla scuola.

CAPO VI – NORME DISCIPLINARI

Art. 22 – VIOLAZIONI E SANZIONI

Poiché la frequenza dei corsi del CPIA è un'opportunità rivolta ad adulti e minori che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva, o la tutela in materia di *privacy*, possono essere motivo di sospensione dai corsi o di esclusione.

I corsisti sono tenuti a mantenere un comportamento conforme al proprio stato di discenti nel rispetto delle regole di convivenza civile. Essi sono tenuti a presentarsi a lezione in modo decoroso, dimostrando di aver cura della propria igiene personale e indossando un abbigliamento consono. Devono curare il proprio linguaggio e il proprio modo di porsi tra di loro e nei confronti di tutto il personale della scuola, mantenendo un atteggiamento collaborativo e dialogico.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, di comportamenti sanzionabili e relativi organi competenti ad irrogare le sanzioni. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nel caso di atti e/o comportamenti che violano le norme del codice penale e/o civile si provvederà tempestivamente alla denuncia alle autorità competenti.

Comportamento sanzionabile	Sanzione disciplinare	Organo competente a irrogare la sanzione
- Lieve inadempimento dei doveri scolastici (es. ritardi, mancate giustificazioni, negligenza, mancato rispetto delle regole di convivenza e collaborazione....)	Ammonizione verbale	Docente
- Reiterazione delle infrazioni lievi - Inadempimento grave dei doveri scolastici (es. rifiutarsi di svolgere verifiche o attività in classe, uscire dall'aula senza permesso...)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori)	Docente
- Comportamenti irrispettosi nei confronti dei docenti, del personale scolastico e di altri utenti (es. linguaggio scurrile, offese....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	Docente; in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Comportamenti che impediscono il regolare andamento delle lezioni (es. uso del cellulare o altre apparecchiature elettroniche, consumare cibo e bevande in classe....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	Docente; in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Assenza ingiustificata	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia/tutore (studenti minori)	Docente
- Fumo in spazi non autorizzati	Multa	Addetto alla vigilanza sul fumo
- Atti contrari al pubblico decoro	Sospensione	Consiglio di classe e Dirigente
- Danni alle strutture ed al patrimonio della scuola	- Sospensione e risarcimento pecuniario.	Consiglio di classe e Dirigente
- Sottrazione di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica	- Sospensione - Segnalazione alle autorità competenti di Pubblica Sicurezza	Consiglio di classe e Dirigente
- Diffusioni di immagini carpite senza consenso (particolarmente grave se riferito a minori) con cellulari, fotocamere e videocamere	- Sospensione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
- Diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e/o alcolici	- Sospensione ovvero esclusione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
- Violenza fisica - Atti pericolosi per l'incolumità fisica	- Sospensione ovvero esclusione. - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente

Art. 23 - IMPUGNAZIONI AVVERSO LE SANZIONI

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti interessati (adulti) o dei genitori/tutori (per i minori), entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione al Dirigente Scolastico.

I. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

FINALITA' DEL CPIA

Il Piano dell'Offerta Formativa del CPIA di Agrigento ha quali principali riferimenti normativi per la sua azione:

- gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99);
- il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (DPR 263/2012);
- le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, previste dall'art. 11, comma 10, del DPR 263/2012.

Il CPIA di Agrigento, riconoscendo il primario valore della persona, considera le diversità una ricchezza per tutti: etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche rappresentano delle opportunità per costruire un dialogo democratico fondato sulla condivisione di regole di vita sociale che rendano significativi i percorsi formativi. Per questo ritiene fondamentale aprirsi all'esterno mediante l'adesione alle reti territoriali.

Mission: il CPIA di Agrigento, in base alle norme citate e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione nazionale, progetta interventi di istruzione e formazione con relativa certificazione delle competenze mirati allo sviluppo della persona adulta e li realizza tenendo conto delle caratteristiche specifiche della sua utenza.

Vision: il CPIA di Agrigento ha come finalità la crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa degli adulti italiani e stranieri, pertanto opera con lo scopo di fornire loro i mezzi per attuare pienamente le potenzialità di cui dispongono, proponendo percorsi di formazione e istruzione mirati:

- all'apprendimento della lingua italiana;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- all'acquisizione della certificazione che attesta il possesso delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (stipulando specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99, con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado);

Inoltre il CPIA di Agrigento, per ampliare la propria offerta formativa, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, stipula accordi con gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

Compiti specifici del CPIA sono:

- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, anche straniera, in relazione agli adempimenti previsti dalle innovazioni normative in materia di immigrazione (Accordi quadro siglati dal MIUR e dal Ministero dell'Interno rispettivamente l'10.11.2010 ed il 7.8.2012 in applicazione del D.M. 4 giugno 2010 2 del D.P.R. 179/2011);
- corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal territorio;
- promuovere e potenziare l'occupabilità;
- contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training).

A tal fine il CPIA stabilisce uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, anche per favorire il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità".

Considerato che il D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico anche "i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena", il CPIA non può prescindere dal dedicare particolare attenzione alla peculiarità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti con i tempi e i luoghi della detenzione e la specificità dell'utenza.

PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di **inclusione** e **flessibilità**, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per **inclusione** si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per **flessibilità** si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).

Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- ✓ attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- ✓ riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- ✓ personalizzazione del piano di studi,
- ✓ fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.

Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**

- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.**

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel **Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.**

Le **COMPETENZE DI CITTADINANZA** individuate sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**
 - ✓ *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - ✓ *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

LA REALTA' TERRITORIALE

Il CPIA è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione o che non sono in possesso del titolo di Studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il raggio d'azione del CPIA di Agrigento si estende all'intero territorio provinciale, isole comprese.

CPIA AGRIGENTO Organizzazione territoriale / Sedi associate A.S. 2019/20



La provincia di Agrigento offre un buon numero di risorse culturali e formative (associazioni culturali, giovanili, di volontariato, sportive, musei, biblioteche, cinema, teatri e un consorzio universitario). Si registra, tuttavia, disomogeneità di presenza e distribuzione dei servizi utilizzabili nei vari comuni che costituiscono l'intero bacino di utenza del CPIA. Il nostro istituto opera in un territorio "difficile": gli ultimi dati relativi alla dispersione scolastica in Sicilia sono nettamente superiori sia rispetto alla media nazionale che al resto del Mezzogiorno e in provincia di Agrigento la percentuale di alunni che abbandona la scuola supera il 32%. A livello socio-economico la nostra provincia presenta altissimi livelli di disoccupazione giovanile e il fenomeno dell'emigrazione lavorativa ed intellettuale è persistente.

Come emerge dall'ultima relazione annuale della DIA, inoltre, le consorterie mafiose in provincia di Agrigento sono profondamente radicate e, "oltre ad esercitare un'elevata capacità di condizionamento del contesto sociale e di infiltrazione nei settori trainanti dell'economia, cercano da sempre di insinuarsi negli aggregati politico-amministrativi locali". A livello economico, il settore primario è caratterizzato da aziende agricole dedite alla coltivazione di cereali, ulivi, viti, mandorle, pistacchi, agrumi e frutta, mentre il terziario raccoglie categorie di commercianti, impiegati e liberi professionisti. Negli ultimi anni si assiste ad una maggiore vitalità del settore agricolo ed agriturismo, accompagnata dalla nascita di alcune piccole imprese, sia nel settore artigianale sia in quello dei servizi. L'attività zootecnica interessa soprattutto l'allevamento di ovini e caprini, mentre la pesca ha i suoi maggiori centri a Sciacca, Licata e Lampedusa. Sebbene vi sia una drammatica carenza di infrastrutture, anche il settore turistico è in crescita: i siti di maggiore interesse sono il Parco Archeologico della Valle dei Templi (comune di Agrigento), la spiaggia di Scala dei Turchi (comune di Realmonte), quella di Eraclea Minoa (comune di Cattolica Eraclea), le isole Pelagie e il Farm Cultural Park (comune di Favara). Il comune di Sciacca è un rinomato centro di produzione ceramica; nello stesso comune si registra anche la presenza di una struttura alberghiera di lusso

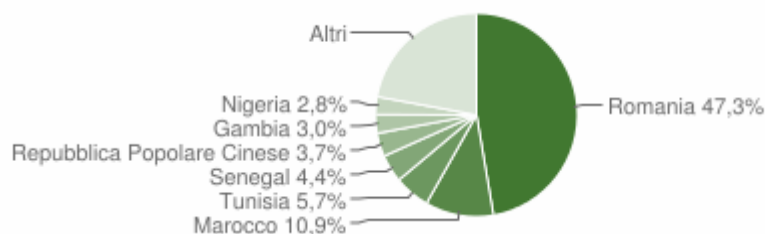
Nel territorio agrigentino si registra, negli ultimi anni, un aumento del fenomeno migratorio, in conseguenza delle recenti vicende di politica internazionale. La particolare posizione geografica della Sicilia, infatti, ha reso le sue coste un punto di approdo ideale per i migranti in fuga da contesti sempre più violenti e problematici, e diretti in Europa. Bisogna precisare, infatti, che la Sicilia e anche l'Italia, spesso rappresentano solo una terra di passaggio, poiché molti di loro, dopo breve tempo, decidono di trasferirsi in altre regioni o in altri Paesi europei.

La popolazione straniera residente in provincia di Agrigento al primo gennaio 2019 è illustrata nel grafico seguente:



Dal confronto dei dati del Censimento effettuato nel 2019 con quelli del Censimento del 2004 si rileva un incremento di oltre 12.000 unità (16.094 stranieri residenti nel 2019, a fronte dei 3.891 del 2004).

Gli stranieri residenti in provincia di Agrigento al 1° gennaio 2019 rappresentano il 3,7% della popolazione residente e la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 47,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,9%) e dalla **Tunisia** (5,7%):



Di seguito è riportata la distribuzione della popolazione straniera per area geografica:

Comune	stranieri	Comune	stranieri	Comune	stranieri
Agrigento	2865	Lampedusa e L.	265	Siculiana	86
Canicattì	2603	Porto Empedocle	263	Lucca Sicula	87
Licata	1708	Cattolica Eraclea	155	Alessandria della R.	74
Ribera	898	Santa Margherita di B.	163	Realmonte	72
Sciacca	828	Caltabellotta	155	Villafranca S.	74
Ravanusa	532	San Giovanni G	153	Sant'Angelo M.	60
Aragona	505	Cianciana	152	Castrofilippo	74
Favara	473	Cammarata	113	Comitini	49
Naro	464	Casteltermini	108	Santa Elisabetta	62
Palma di Montechiaro	496	Comitini	127	Santo Stefano Q.	45
Raffadali	450	Grotte	110	San Biagio P	27
Campobello di Licata	411	Montevago	122	Calamonaci	20
Menfi	363	Joppolo G.	70	Montallegro	23
Sambuca di Sicilia	336	Bivona	85		
Racalmuto	263	Burgio	84		

Questa realtà si traduce con una forte presenza di corsisti stranieri nei punti di erogazione del CPIA, che soddisfa anche le necessità di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana manifestate dalla popolazione migrante, la quale conta anche numerosi minori non accompagnati.

LA STRUTTURA DEL CPIA

Il C.P.I.A. della Provincia di Agrigento, costituito ufficialmente nell'anno scolastico 2014-15, ma preceduto dalla sperimentazione del precedente anno scolastico, è una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, che si configura come rete territoriale di servizio articolata su tre livelli:

- livello A: unità amministrativa;
- livello B: unità didattica;
- livello C: unità formativa.

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al **livello A2** del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- **percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici**: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- **percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici**: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle **scuole secondarie di secondo grado** presso le quali sono incardinati i corsi.

Il CPIA come unità amministrativa

A livello amministrativo, il CPIA di Agrigento si articola in una sede amministrativa centrale, rappresentata dagli uffici di direzione siti nel comune capoluogo, e nelle sue sedi associate (gli ex CTP) dislocate nei principali comuni della provincia, presso le quali si realizzano i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Ad ogni sede associata afferiscono più punti di erogazione didattica, i quali permettono al CPIA di offrire il proprio servizio su un territorio molto vasto, che soffre di un'insufficienza di mezzi pubblici e di una viabilità profondamente carente.

Alcuni punti di erogazione possono variare di anno in anno, a seconda delle esigenze dell'utenza. Solo la sede associata centrale, quella sita nel comune di Agrigento, e più precisamente nella frazione di Villasetta, dispone di locali ad uso esclusivo del CPIA. Le altre sedi sono tutte ospitate presso i locali assegnati a Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di alcuni comuni della provincia:

SEDE AMMINISTRATIVA CENTRALE (DIREZIONE)	Via Quartararo Pittore n. 5 c/o ITC Brunelleschi, 92100 (Contrada Calcarelle) Agrigento. Tel. 0922603541 e-mail: agmm083009@istruzione.it PEC: agmm083009@pec.istruzione.it
---	--

Presso gli uffici di direzione operano:

- il Dirigente Scolastico
- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi
- i Collaboratori del DS:
- 3 Assistenti Amministrativi
- 2 Collaboratori Scolastici

SEDI ASSOCIATE	PUNTI DI EROGAZIONE DIDATTICA anno scolastico 2019/20	INDIRIZZI
I.C. “S. Quasimodo” ex CTP di Agrigento (sede associata centrale ad uso esclusivo del CPIA)	COMUNE DI AGRIGENTO (FRAZ. DI VILLASETA)	Via dell’Autonomia, 1
I.C. “Galileo Galilei”	COMUNE DI RAFFADALI	Via Venezuela
Ex scuola di Caldare	COMUNE DI ARAGONA	Fraz. Scalo Caldare
Sede - SPRAR	COMUNE DI SANTA ELISABETTA	Via Carlo Marx, 8
Centro Sociale	COMUNE DI SICULIANA	Piazza Pio La Torre, 1
I.T. “G. Galilei” ex CTP di Canicattì	COMUNE DI CANICATTI’	Via Pirandello, 4
I.C. “S.G. Bosco”	COMUNE DI NARO	Via Dante Alighieri, 8.
I.C. “Falcone-Borsellino” ex CTP di Favara	COMUNE DI FAVARA	Via Rag. A. D’Oro
I.C. “S.Quasimodo”	COMUNE DI LICATA	Via Cappellini,1.
I.C. “Giovanni XXIII” ex CTP	COMUNE DI CAMMARATA	Largo dei Pini
I.I.S.S. “Don Michele Arena” ex CTP di Sciacca	COMUNE DI SCIACCA	Via Giotto, 20
I.I.S.S. “Francesco Crispi” ex CTP di Ribera	COMUNE DI RIBERA	Piazza Zamenhof, 1
SOLE SOC. COOP. SOCIALE “ALICE”	COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO	C/da Fiumaloro
I.C. “Vivaldi”	PORTO EMPEDOCLE	Via Dello Sport, 2.
ASS. “La Mano di Francesco” Onlus	AGRIGENTO (Fraz. Villaggio Mosè)	C.da Cannatello

In ciascuna sede associata operano:

- un assistente amministrativo che svolge funzioni connesse con l'organizzazione didattica;
- un numero variabile di docenti in organico (di scuola primaria e secondaria di I grado) e di collaboratori scolastici assegnato in relazione al numero di utenti.

Fanno parte integrante del CPIA anche due scuole carcerarie:

SCUOLE CARCERARIE	
Casa Circondariale “Pasquale Di Lorenzo” di Agrigento	Piazzetta Di Lorenzo, Contrada Petrusa, 92100 Agrigento
Casa Circondariale di Sciacca	Via P. Gerardi, 43, 92019 Sciacca

In entrambe le sedi sono erogati percorsi didattici di Alfabetizzazione, Propedeutico e Primo Livello – 1° periodo didattico.

In seguito ad un protocollo di intesa tra il Dirigente Scolastico del CPIA di Agrigento, il Direttore della Casa Circondariale “P. Di Lorenzo” e i responsabili della Caritas Diocesana, nei mesi estivi, si pianificano dei laboratori didattici destinati alle detenute e ai detenuti reclusi all'interno della casa circondariale di Agrigento.

Durante i mesi di Luglio e Agosto i docenti del CPIA realizzano laboratori per la produzione di ceramica, cucito e altro. Anche gli operatori della Caritas Diocesana di Agrigento intervengono all'interno della struttura realizzando laboratori.

Grazie a queste attività didattiche extracurricolari si registra ogni anno una grande ed entusiasmante partecipazione da parte della popolazione detenuta; i laboratori estivi impegnano buona parte dei detenuti, assegnati a diverse sezioni della casa circondariale. Durante i progetti didattici tutti i corsisti trovano un'occasione per esprimere la propria creatività e le proprie emozioni, ed alcuni anche di dar prova di possedere buone abilità pratico-manuali. Le opere realizzate nell'ambito dei laboratori vengono donate alle famiglie dei corsisti. L'obiettivo del CPIA - AG è quello di far proseguire queste attività didattiche extracurricolari anche durante l'anno scolastico 2019/2020.

Il CPIA come unità didattica

Il CPIA si raccorda con le istituzioni scolastiche di secondo grado che erogano percorsi di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO CON PERCORSI DI II LIVELLO		
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SERVIZIO	INDIRIZZO
I.I.S.S. "E. Fermi"	Aragona	Via Miniera Taccia Caci Pirandello s.n.c.
I.I.S.S. "L. Pirandello"	Bivona	C/da Paratore
I.P.S.S.E.O.A. "Ambrosini"	Favara	Viale Ernesto Che Guevara, 44
I.I.S.S. "F. Re Capriata"	Licata	Via Campobello
I.T.C.E.T. "L. Sciascia"	Porto Empedocle	Via Giorgio la Pira, 10
I.I.S.S. "Giudici Saetta e Livatino"	Ravanusa	Via Lauricella, 2
I.I.S.S. "F. Crispi"	Ribera	Via Presti
I.I.S.S. "Amato Vetrano"	Sciacca	Contrada Marchesa
I.I.S.S. "Don Michele Arena" più Casa Circondariale	Sciacca Sciacca	Via Giotto, 20 Via P. Gerardi,43.
I.I.S.S. "Madre Teresa di Calcutta"	S.Stefano di Quisquina	Via De Gasperi
I.I.S.S. "G.B. Odierna"	Palma di Montechiaro	Corso Sicilia,2.
I.I.S.S. "Archimede"	Casteltermini	Via G. Bonfiglio,44.
I.I.S.S. "Galileo Galilei"	Canicattì	Via Pirandello,4.

Il CPIA, in quanto unità amministrativa, ha stipulato un accordo di rete con le suddette istituzioni scolastiche per definire, tra l'altro:

- criteri e modalità per la progettazione organizzativo-didattica dei percorsi di studio di scuola secondaria superiore;
- la costituzione e il funzionamento della **Commissione per la definizione del patto formativo individuale**;
- la realizzazione di specifiche misure di sistema mirate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione erogati dal CPIA e quelli erogati dalle scuole superiori.

Il CPIA come unità formativa

Per ampliare l'offerta formativa il CPIA stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle

esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle diverse realtà locali. In particolare si tratta di iniziative tese a:

- integrare e arricchire i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;
- favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione tecnica superiore);
- realizzare progetti integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);
- coordinare e realizzare con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;
- sostenere il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

ATTREZZATURE, INVESTIMENTI E RISORSE STRUTTURALI

Da quando è stato istituito ad oggi, il CPIA di Agrigento ha utilizzato i fondi che gli sono stati assegnati per realizzare numerosi investimenti. Nello specifico sono stati presentati dei progetti per accedere ai Fondi Strutturali Europei 2014/2020 destinati all'edilizia scolastica e ai nuovi ambienti di apprendimento (PON "Per la scuola" - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Avviso LAN/WLAN). Tali fondi hanno permesso di realizzare i seguenti interventi:

- acquisto di nuovi computer, stampanti e arredi destinati alla sede amministrativa centrale;
- acquisto di materiali di cancelleria e strumenti didattici vari destinati a tutte le sedi associate;
- acquisto di un laboratorio informatico mobile, di 3 videoproiettori e di un impianto di amplificazione;
- acquisto di nuovi arredi scolastici (soprattutto banchi e sedie) destinati alla sede autonoma di Agrigento (Villaseta);

- realizzazione di una nuova rete LAN/WLAN (sede autonoma di Agrigento-Villaseta);
- realizzazione di un sistema di allarme e videosorveglianza (sede autonoma di Agrigento-Villaseta);
- montaggio di una protezione metallica che ostacoli l'effrazione degli infissi esterni (sede autonoma di Agrigento-Villaseta);
- interventi di potatura, manutenzione del verde e disinfestazione (sede autonoma di Agrigento-Villaseta).

Attualmente si stanno realizzando degli interventi di manutenzione finalizzati al ripristino della palestra della sede di Agrigento (Villaseta).

Molti degli investimenti realizzati hanno riguardato la sede associata di Agrigento – Villaseta, poiché questa è l'unica che è stata assegnata al CPIA in uso esclusivo. Ad oggi tutte le altre sedi associate della provincia continuano ad operare all'interno di edifici che ospitano anche altre istituzioni scolastiche, avendo di fatto scarsa autonomia decisionale e organizzativa. Ad oggi purtroppo non si è ancora riusciti ad organizzare la formazione a distanza prevista dal DPR 263/2012.

Benché in questi anni sia stato fatto moltissimo, il CPIA continua ad essere una realtà scolastica di recente istituzione, diffusa su tutto il territorio provinciale e che si rivolge prevalentemente ad un'utenza svantaggiata e/o a rischio dispersione scolastica. In ragione di tutto ciò, dunque, il CPIA ha esigenze didattico-organizzative particolari e necessita di ulteriori investimenti (sia in termini di risorse economiche che umane) al fine di realizzare un'offerta formativa efficace e di qualità, e più in generale di assolvere pienamente ai compiti per i quali è stato istituito.

RISORSE UMANE A. S. 2019-2020

Per quanto riguarda il personale, sia docente che ATA, si rimanda alla tabella seguente:

	SEDE	EEE E	A-22	A-28	A-25 (fran.)	A-25 (ingl.)	A-60	A-23	Potenzia- mento	C.S	A.A	DSGA	D.S
1.	AGRIGENTO SEDE AMMINISTRATIVA									1	1	1	1
2.	AGRIGENTO SEDE VILLASETA	7	2	1	1		1	1	1-A01	4	1		
3.	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	2								2	1		
4.	CAMMARATA	2	1	1		1				2	2		
5.	FAVARA	2	2	1		1				2	1		
6.	LICATA	2	2	1	1				1-A-24	2	1		
7.	CANICATTI	3	1	1	1			1		2	1		
8.	RIBERA	2							1-EEEE	2	1		
9.	SCIACCA	3	2						1-EEEE	2	1		
10.	AGRIGENTO SEDE CARCERARIA	2	2	1		1	1						
11.	SCIACCA SEDE CARCERARIA	2		1		1							

GLI ISCRITTI

Nel CPIA confluiscono, a partire dai 15 anni compiuti:

- adulti italiani e/o stranieri privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- stranieri provenienti sia da Paesi UE, sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana;
- italiani e/o stranieri che debbono acquisire la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione DM 139/2007;
- detenuti presso le Case Circondariali di Agrigento e Sciacca;
- adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli di alfabetizzazione, di informatica, di lingua inglese e/o di altre lingue straniere in coerenza con il percorso di secondo periodo didattico del primo livello.

Frequentano percorsi personalizzati in convenzione con altre istituzioni scolastiche:

- studenti iscritti a scuole secondarie di II grado del territorio privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione (I livello II periodo);
- stranieri iscritti a scuole secondarie di II grado che frequentano percorsi integrativi di lingua italiana;
- minorenni italiani e stranieri privi di diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione iscritti a Centri di Formazione Professionale del sistema IEFP che, previo accordo quadro e convenzioni specifiche, frequentano un percorso integrato finalizzato al raggiungimento del titolo conclusivo del I ciclo;
- detenuti italiani e stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e ai corsi di primo livello (primo e secondo periodo didattico) e di secondo livello (primo, secondo e terzo periodo didattico), in possesso o meno di un altro titolo di studio;
- corsisti adulti, o almeno sedicenni per i quali sia dimostrabile l'impossibilità della frequenza della scuola in orario antimeridiano, iscritti ai percorsi di secondo livello dei serali per il conseguimento del diploma di Stato conclusivo dell'istruzione secondaria di 2° grado
- adulti che accedono al servizio di orientamento, accoglienza e valutazione crediti per il rientro nel percorso di istruzione;

Nel corso degli anni gli ex Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Degli Adulti dislocati in provincia di Agrigento (oggi CPIA) hanno visto profondamente mutare la tipologia della loro utenza, in linea con gli attuali flussi migratori, che interessano in modo particolare la nostra provincia, con i conseguenti mutamenti demografici che si registrano anche a livello nazionale ed europeo e con le politiche educative e scolastiche dei governi italiani e delle istituzioni comunitarie. In passato i corsi per l'educazione degli adulti in provincia di Agrigento erano frequentati principalmente da lavoratori italiani adulti non ancora in possesso della certificazione conclusiva della scuola primaria o del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (rispettivamente ex licenza elementare ed ex licenza media). Attualmente, invece, si registra la presenza di un elevatissimo numero di corsisti stranieri, per lo più maschi, la maggior parte dei quali di recente o recentissima immigrazione, i quali frequentano principalmente i corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana; molti di questi corsisti sono ancora minorenni. I corsi di primo livello primo periodo didattico sono frequentati oltre che da lavoratori adulti italiani e stranieri, anche da numerosi corsisti minorenni disoccupati o che svolgono lavori saltuari e irregolari, e ad altissimo rischio di dispersione scolastica.

II. L'OFFERTA FORMATIVA

PERCORSI EROGATI

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- **percorsi di primo livello** articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- **percorsi di secondo livello** articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.

PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA

Tutti i curricoli del CPIA sono progettati per **Unità di Apprendimento (UDA)**, intese come **insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze**, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso. L'organizzazione modulare per UDA permette:

- il riconoscimento dei crediti in maniera trasparente e certificabile;
- l'articolazione di ciascun percorso disciplinare in pacchetti formativi di competenze, abilità e contenuti certificabili singolarmente;
- la personalizzazione del percorso;
- azioni di flessibilità, quale, ad esempio, l'erogazione a distanza.

Secondo quanto indicato dalla **Direttiva Ministeriale del 6 febbraio 2001**: “la modularità agevola la personalizzazione dei percorsi e permette la possibilità di frequenza a persone che non possono partecipare a programmi intensivi e, allo stesso tempo, consente una marcata intenzionalità educativa, perché comporta l'acquisizione di saperi essenziali, significativi, stabili e capitalizzabili”.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il CPIA accoglie, orienta e accompagna i propri studenti in percorsi di apprendimento che portano all'acquisizione di titoli e certificazioni, ma anche e soprattutto allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio attivo della cittadinanza, attraverso una programmazione strutturata e una chiara impostazione metodologica che valorizza il loro vissuto e la loro formazione culturale e professionale.

Tutto ciò avviene in conformità con quanto dettato dal Regolamento per la riorganizzazione del sistema di istruzione degli adulti (**DPR 263/2012**) e dalle **Linee guida** che ne discendono.

Da un punto di vista strettamente metodologico il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UDA concorre a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva (vedi competenze a pag.).

In una logica di ricerca-azione il CPIA adotta metodologie di insegnamento di tipo laboratoriale, riducendo allo stretto necessario la lezione frontale. Queste modalità operative mettono lo studente adulto al centro del proprio processo di apprendimento, responsabilizzandolo rispetto allo sviluppo e agli esiti dello stesso.

Il CPIA privilegia e integra le seguenti metodologie didattiche:

- **L'apprendimento cooperativo**, che permette agli studenti di interagire e collaborare all'interno di piccoli gruppi allo scopo di raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento e apprendimento che li porterà alla costruzione di nuova conoscenza. Questo metodo crea condizioni educative in cui si apprendono abilità sociali come comunicare efficacemente, risolvere problemi, prendere decisioni, superare conflitti o esercitare ruoli di *leadership*.
- **La didattica laboratoriale**, che favorisce la condivisione dei saperi e permette agli studenti di partecipare attivamente al percorso di apprendimento, valorizzando le diverse abilità e competenze sociali.
- **L'interdisciplinarietà**, in base alla quale ogni insegnante lavora in collaborazione con gli altri su un progetto che permetta allo studente di sviluppare una o più competenze. Nella fase di pianificazione collegiale, quindi, si predispongono progetti comuni che consentano a più docenti di collaborare, ciascuno contribuendo con gli strumenti della propria disciplina, per raggiungere una meta condivisa. In tal modo si offrono agli studenti occasioni di lavoro più significative e motivanti e si evidenziano gli stretti legami tra le varie discipline, dimostrando come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito.
- **La didattica metacognitiva**, che mira a far sviluppare negli studenti la capacità di riflettere sulle proprie capacità cognitive, migliorando in tal modo l'efficacia degli stessi processi cognitivi attraverso la costruzione di una mente aperta. Le strategie didattiche metacognitive assegnano all'insegnante un ruolo fondamentale: quello di "facilitatore" di cambiamenti strutturali dei processi di apprendimento nei discenti.

Nell'insegnamento delle lingue straniere, compresa l'italiano L2, il CPIA coniuga il **metodo comunicativo** con gli **approcci umanistico-affettivi**; queste metodologie didattiche accolgono principi o stimoli provenienti da diversi versanti della glottodidattica e più in generale della psicologia dell'apprendimento.

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Al momento della richiesta di iscrizione al CPIA, i docenti mettono in atto una serie di procedure con l'obiettivo di:

- riflettere insieme al corsista riguardo i suoi bisogni di formazione, sulle motivazioni, aspettative, conoscenze, abilità e modalità di apprendimento;
- valutare quale percezione ha lo studente in tutti questi ambiti;
- permettere all'adulto di intraprendere un cammino per valorizzare il proprio patrimonio di saperi e abilità che vorrà sviluppare;
- evidenziare aree di debolezza e punti di forza;
- predisporre in maniera concordata il percorso di formazione personale, le modalità e i tempi di fruizione, gli obiettivi finali.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti e ad avviare il processo di autoriconoscimento. I risultati di questi colloqui vengono formalizzati nel Patto Formativo Individuale (PFI) e nel Dossier dello Studente.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA ha costituito, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche territoriali sedi dei percorsi di secondo livello, la **Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale** e per l'attuazione delle misure di sistema (dpr 263/2012 art. 3, c.4 e art.5 c.2). La commissione, coordinata dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta da un rappresentante per ogni Istituzione scolastica e si articola in sezioni funzionali alla definizione dei patti formativi. La Commissione, in seduta plenaria, ratifica le certificazioni di crediti e debiti proposte dalle articolazioni funzionali.

Ai sensi della normativa, inoltre, compiti della Commissione sono:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello;
- leggere i fabbisogni formativi del territorio;
- costruire profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- accogliere e orientare giovani e adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;

- orientare e ri-orientare nella scelta formativa;
- migliorare qualità e efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisporre di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

Riconoscimento e valutazione dei crediti e personalizzazione del percorso

Il riconoscimento di apprendimenti pregressi viene realizzato attraverso la documentazione fornita dal corsista e l'esito delle prove di accertamento. Il docente tutor, attraverso l'intervista d'ingresso e l'esame dell'eventuale documentazione personale, esamina:

- crediti formali derivanti da titoli e percorsi nell'ambito del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale;
- crediti informali derivanti dall'esperienza personale e lavorativa;
- crediti non formali derivanti da corsi gestiti da enti e associazioni al di fuori del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale o da esperienze di volontariato.

Tutti i crediti devono essere opportunamente documentati, in casi particolari anche attraverso autocertificazione (ad esempio per i corsisti reclusi nelle case circondariali di Agrigento e Sciacca). Nel caso di titoli di studio stranieri, il candidato dovrà esibire la dichiarazione di valore o l'attestazione di riconoscimento del titolo in Italia, rilasciato entrambi dagli uffici competenti. Verrà poi accertato il possesso delle competenze acquisite dall'adulto, riconducibili a una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dal corsista.

Il patto formativo individuale: stipula e attestazione

Viene stipulata con l'utente la proposta di percorso formativo. La Commissione certifica il possesso delle competenze e le riconosce attraverso la redazione e la stipula del Patto Formativo Individuale. La definizione del Patto Formativo Individuale viene effettuata dalla Commissione nelle sue articolazioni funzionali. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto dal corsista e contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici,
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto,
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito delle procedure di individuazione, valutazione ed attestazione,
- 4) il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato,

- 5) il piano delle UDA relative alle competenze da acquisire e la tipologia di prove di verifica,
- 6) l'indicazione della durata di fruizione del PSP,
- 7) la firma della Commissione, del Dirigente del CPIA e dell'adulto.

In caso di necessità è sempre possibile modificare e rinegoziare il percorso descritto nel Patto Formativo.

PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE

Principianti	Pre A1	<p>ASCOLTO Comprendere brevissimi messaggi, purché si parli molto lentamente e chiaramente. Comprendere semplici comandi, anche riascoltandoli più volte.</p> <p>LETTURA Leggere e comprendere immagini e parole. Leggere frasi minime cogliendo le informazioni essenziali.</p> <p>INTERAZIONE ORALE E SCRITTA Porre e rispondere a semplici domande relative alla propria persona e alla propria famiglia. Completare un modulo in stampato maiuscolo, con i propri dati anagrafici, ricopiandoli. Completare parole abbinata alle immagini.</p> <p>PRODUZIONE ORALE Comunicare con frasi minime al fine di un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni relativi a se stessi e alla propria famiglia. Utilizzare il lessico di base relativo alla famiglia, alla casa, al cibo e all'abbigliamento. Raccontare la propria giornata utilizzando frasi minime con il lessico presentato.</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA Sapersi coordinare oculo-manualmente e ritmicamente nell'attività grafica. Comprendere la struttura fonetico-sillabica delle parole, riproducendola nella scrittura. Utilizzare lo stampato maiuscolo per la scrittura di parole. Scrivere i propri dati anagrafici in stampato maiuscolo, ricopiando. Scrivere autonomamente il proprio nome e cognome, anche in corsivo, per poter apporre la propria firma sui documenti.</p>
--------------	--------	---

Base	A1	<p>Comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede). Interagisce in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</p> <p>ASCOLTO</p> <p>Comprendere le istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente</p> <p>Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.</p> <p>LETTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo. <p>INTERAZIONE ORALE E SCRITTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive - Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari - Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici. <p>PRODUZIONE ORALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive - Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi. <p>PRODUZIONE SCRITTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date
-------------	-----------	---

Sopravvivenza	A2	<p>Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un solo uno scambio di informazioni semplici e diretto su argomenti familiari e abituali. Sa descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. ASCOLTO</p> <p>Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente</p> <p>Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente</p> <p>LETTURA</p> <p>Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro</p> <p>INTERAZIONE ORALE E SCRITTA</p> <p>Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero</p> <p>Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali</p> <p>PRODUZIONE ORALE</p> <p>Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani</p> <p>Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA</p> <p>Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché” relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi</p>
---------------	----	--

**Quadro riassuntivo
delle UDA di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana**

Livello	Titolo UDA	Competenza	Ore in presenza	Ore a distanza	Totale ore
Pre A1	<i>Uda 1 Alla scoperta dell'italiano</i>	Ascolto	5	0	5
		Lettura	5	0	5
		Interazione scritta e orale	5	0	5
		Produzione orale	5	0	5
		Produzione scritta	10	0	10
			30	0	30
	<i>Uda 2 Dare e chiedere informazioni</i>	Ascolto	5	0	5
		Lettura	10	0	10
		Interazione scritta e orale	5	0	5
		Produzione orale	5	0	5
		Produzione scritta	5	0	5
			30	0	30
		TOTALE	60	0	60
	A1	<i>Uda 1 Io e la vita quotidiana</i>	Ascolto	10	0
Lettura			10	0	10
Interazione scritta e orale			10	0	10
Produzione orale			5	0	5
Produzione scritta			15	0	15
			50	0	50
<i>Uda 2 Io, il lavoro, la sanità e i luoghi del vissuto</i>		Ascolto	10	0	10
		Lettura	10	0	10
		Interazione scritta e orale	10	0	10
		Produzione orale	5	0	5
		Produzione scritta	15	0	15
			50	0	50
	TOTALE	100	0	100	
A2	<i>Uda 1 Io e la cultura</i>	Ascolto	8	0	8
		Lettura	8	0	8
		Interazione scritta e orale	8	0	8
		Produzione orale	8	0	8
		Produzione scritta	8	0	8
			40	0	40
	<i>Uda 2 Io e la società</i>	Ascolto	6	0	6
		Lettura	8	0	8
		Interazione scritta e orale	10	0	10
		Produzione orale	6	0	6
		Produzione scritta	10	0	10
			40	0	40
	TOTALE	80	0	80	

PERCORSO DI 200 ORE PROPEDEUTICO AL I LIVELLO - I PERIODO DIDATTICO

Il percorso propedeutico al 1° livello 1° periodo didattico, è un percorso flessibile di max. 200 ore, che può essere destinato sia all'alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri, sia a coloro che, iscritti ai percorsi di 1° livello - 1° periodo didattico, necessitano di un potenziamento, al fine di sviluppare conoscenze e competenze indispensabili per affrontare il successivo percorso; in quest'ultimo caso sono da intendersi come ore aggiuntive al percorso di 1° livello 1° periodo didattico.

Quadro riassuntivo delle UDA del percorso propedeutico:

AREA	TITOLO UDA	Ore in presenza	Ore a distanza	Totale ore
ITALIANO Livello A2	LA PERSONA, LA FAMIGLIA, LA SALUTE E I SERVIZI SOCIALI. EVENTI, RICORRENZE, FESTE, RITI DI PASSAGGIO.	42	0	42
	LAVORO, SCUOLA E TEMPO LIBERO. OBBLIGHI FISCALI E ACQUISTI. FENOMENI NATURALI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE.	38	0	38
MATEMATICA	IL LINGUAGGIO DELLA MATEMATICA, NUMERI E CALCOLO	30	0	30
	LA GEOMETRIA UTILE	16	0	16
SCIENZE	EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALIMENTARE, SANITARIA	20	0	20
AREA ANTROPOLOGICA SOCIALE E DI CITTADINANZA	IL TEMPO E LO SPAZIO	15	0	15
	CITTADINI DEL MONDO CONTEMPORANEO	12	0	12
	IL MONDO CHE CAMBIA	15	0	15
	CITTADINANZA ATTIVA	12	0	12
	TOTALE ORE	200	0	200

PERCORSI DI PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO DIDATTICO

Il percorso di 1° livello – 1° periodo didattico è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del 1° ciclo di istruzione.

Il percorso prevede, come da normativa, 400 ore (12 ore settimanali) svolte dai docenti e organizzate in due quadrimestri, articolate secondo le proporzioni stabilite per legge (5 ore di Lettere, 3 di Inglese, 3 di Matematica e 1 di Tecnologia).

Sulla base di quanto previsto dalle linee guida nazionali, è possibile modificare il monte ore al fine di rendere sostenibile concretamente il carico orario e al fine di offrire a ognuno il percorso più efficace e appropriato rispetto alle singole necessità formative. A inizio anno scolastico, i docenti attuano una progettazione per UDA (unità di apprendimento) sequenziali, prevedendo dei tempi precisi, per ogni competenza da acquisire, con relative abilità e conoscenze. Questa progettazione è funzionale al riconoscimento dei crediti e alla personalizzazione del percorso di apprendimento.

I corsi si effettuano in due fasce orarie (mattino e pomeriggio), per permettere al maggior numero possibile di persone di accedervi. È possibile, in caso di necessità (turni di lavoro o altro) che i corsisti frequentino alcune UDA in una fascia oraria diversa da quella cui sono iscritti.

Quadro riassuntivo delle UDA del percorso di I livello:

COMPETENZE	DISCIPLINE	UDA	QUADRO ORARIO
ASSE DEI LINGUAGGI			
1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.	ITALIANO	1	25
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.		2	40
3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.		3	40
4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.		4	27
5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.	INGLESE/ FRANCESE	1	18
6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.		2	12
7. Utilizzare la lingua inglese/francese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.		3	18
8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.		4	18
ASSE GEO-STORICO-SOCIALE			
9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.	STORIA	1	10
10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.		2	15
11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.	GEOGRAFIA	1	12
12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.		2	15
	Convivenza civile	1	14
ASSE MATEMATICO			
13. Operare con i numeri interi e razionali, padroneggiandone scrittura e proprietà formali.	MATEMATICA	1	20
14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.		2	20
15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.		3	10
16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati		4	16

ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO

17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.	SCIENZE	1	13
18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.		2	20
19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.			
20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.	TECNOLOGIA	1	18
21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.			
22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.		2	15
ORE DI APPROFONDIMENTO			4
MONTE ORE TOTALE			400

PERCORSI DI SECONDO LIVELLO

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica; sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

- **primo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- **secondo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- **terzo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I percorsi di secondo livello hanno un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici, professionali con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo. La frequenza del primo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria tecnica, professionale, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni).

Di seguito sono riportati gli Istituti di Istruzione secondaria di II grado della Provincia di Agrigento, con percorsi di II livello, e la relativa offerta formativa:

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO CON PERCORSI DI II LIVELLO		
DENOMINAZIONE	COMUNE DI SERVIZIO	PTOF
I.I.S.S. "E. Fermi"	Aragona	<u>PTOF I-I-S-S- "E. Fermi"</u>
I.I.S.S. "L. Pirandello"	Bivona	<u>PTOF I.I.S.S. "L. Pirandello"</u>
I.P.S.S.E.O.A. "Ambrosini" + Casa Circondariale	Favara	<u>PTOF I.P.S.S.E.O.A. "Ambrosini"</u>
I.I.S.S. "F. Re Capriata"	Licata	<u>PTOF I.I.S.S. "Re Capriata"</u>
I.T.C.E.T. "L. Sciascia"	Porto Empedocle	<u>PTOF I.T.C.E.T. "L. Sciascia"</u>
I.I.S.S. "Giudici Saetta e Livatino" I.T.C. "Gino Zappa"	Ravanusa	<u>PTOF I.I.S.S. "Giudici Saetta e Livatino"</u>
I.I.S.S. "F. Crispi"	Ribera	<u>PTOF I.I.S.S. "F. Crispi"</u>
I.I.S.S. "Amato Vetrano"	Sciacca	<u>PTOF I.I.S.S. "Amato Vetrano"</u>
I.I.S.S. "Don Michele Arena" + Casa Circondariale	Sciacca	<u>PTOF I.I.S.S. "Don Michele Arena"</u>
I.T.G. "Galileo Galilei" I.P.AGR. e Ambiente	Canicattì	<u>PTOF I.T.G. "Galileo Galilei"</u>
I.I.S.S. "G.B.Odierna"	Palma di Montechiaro	<u>PTOF I.I.S.S. "G.B.Odierna"</u>
I.P.S.I.A. "Archimede"	Casteltermini	<u>PTOF I.P.S.I.A. "Archimede"</u>

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Perché si valuta?

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo;

- predisporre eventuali interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi;
- promuovere l'autovalutazione delle proprie competenze, l'autoconsapevolezza delle proprie potenzialità;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici (per i minorenni).

Chi valuta e che cosa si valuta?

La competenza è del Consiglio di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti:
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali:

- 1) **fase iniziale**, con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del corso e il riconoscimento dei crediti a coloro che sono già in possesso di competenze;

FASCIA DI LIVELLO	INDICATORI
ALTA	Partecipazione e interesse: attivi Metodo di lavoro: autonomo Acquisizione e rielaborazione dei contenuti proposti: buone
MEDIA	Partecipazione e interesse: discreti Metodo di lavoro: abbastanza autonomo Acquisizione e rielaborazione dei contenuti proposti: discrete
BASSA	Partecipazione e interesse: sufficienti Metodo di lavoro: poco autonomo Acquisizione e rielaborazione dei contenuti proposti: scarse

2) **fase intermedia**, come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);

INDICATORI	VOTO
Possiede conoscenze complete, approfondite e personalizzate Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse con precisione e autonomia Organizza in modo autonomo e completo le consegne, utilizzando strategie adeguate ed elaborando percorsi personalizzati	10/9
Possiede conoscenze articolate e sicure È in grado di rielaborare e trasferire conoscenze e competenze in situazioni differenti Esegue con autonomia e impegno le consegne	8
Possiede conoscenze articolate e di norma sicure Coglie il senso dei contenuti e li elabora in modo apprezzabile Sa trasferire abilità e competenze in situazioni differenti con una certa autonomia	7
Possiede conoscenze sufficienti Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte Sa eseguire consegne anche se con imprecisione	6
Possiede conoscenze molto frammentarie e superficiali Fatica a trasferire conoscenze e competenze in ambiti determinati Si applica superficialmente o con discontinuità	5

3) **fase finale** come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del corso all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale).

FASCIA DI LIVELLO	DESCRITTORI	NOMI
ALTA	Partecipazione/interesse: attivi Impegno: attivo/costruttivo Metodo di lavoro: autonomo/ efficace Progressi: notevoli Raggiungimento obiettivi: completo/ esauriente	
MEDIA	Partecipazione/interesse: produttivi Impegno: positivo Metodo di lavoro: autonomo Progressi: evidenti Raggiungimento obiettivi: soddisfacente	

BASSA	Partecipazione/interesse: sufficienti Impegno: sufficiente Metodo di lavoro: abbastanza autonomo Progressi: apprezzabili Raggiungimento obiettivi: sufficiente	
NON SUFFICIENTE	Partecipazione/interesse: non sufficiente Impegno: non sufficiente Metodo di lavoro: non autonomo Progressi: non apprezzabili Raggiungimento obiettivi: non sufficiente	

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

1- Progetto curricolare: “NEVER ALONE, per un domani possibile”.

Il CPIA di Agrigento aderisce al progetto “NEVER ALONE, per un domani possibile” tramite l’agenzia **SEND (agenzia per il lavoro e la mobilità internazionale con sede a Palermo)**, capofila del progetto **SAAMA**.

SAAMA è frutto della condivisione di un’ampia alleanza di soggetti pubblici e privati che intende promuovere **percorsi di accompagnamento verso l’autonomia** dei minori migranti non accompagnati.

Il progetto promuove un **modello di inclusione sociale** che tiene conto delle potenzialità, degli interessi e delle aspettative dei minori migranti soli.

Il progetto favorisce l’ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro locale e un cambiamento contestuale nella comunità educante in cui i minori sono accolti. In maniera trasversale a tutto il progetto il cambiamento di contesto è attivato creando connessioni tra mondo del lavoro, scuola, società civile, sistema di accoglienza, a partire dalla costruzione di una rete territoriale nel Distretto, che possa diventare una vera e propria comunità distrettuale di pratiche e una comunità educante di qualità.

Il progetto prevede cicli annuali di 4 mesi ed è articolato in tre anni. L’attività si rivolge a 60 ragazzi e ragazze arrivati/e da soli/e in Italia, frequentanti i CPIA di Palermo 2 e Agrigento, e di età compresa tra i 15 e il 19 anni. Prevede anche alcuni obbligatori step: **formazione docenti, presentazione dei percorsi ai destinatari, raccolta adesioni, profilatura, selezione e orientamento di 2° livello**. Un mediatore culturale linguistico (P2P) affiancherà il lavoro degli orientatori per facilitare la comunicazione all’interno delle varie fasi dell’azione.

Gli insegnanti del CPIA di Agrigento coinvolti sono: Giuseppina Vitello, Roberta Dalfino Irene Tinevria, Letizia Fallea, Raffaele Marzullo, Sabina Manta, Lilia Lauricella, Gloria Gandolfo, Alessandra Vetro.

2- Progetto curriculare: “MEET 2IN”.

Il CPIA di Agrigento unitamente alla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, capofila del progetto, è partner del progetto **MEET2IN - MEETing e Training in Europa verso nuove forme d'integrazione fra pubblico e privato-sociale**. Obiettivo generale del progetto è la crescita della conoscenza da parte di operatori sociali, amministratori pubblici e policy maker di politiche e prassi operative per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti, sia a livello europeo che nazionale, per individuare modelli di intervento sociale capaci di ispirare politiche d'integrazione che rafforzino la coesione sociale.

La proposta intende mettere a confronto politiche e pratiche di integrazione di **cinque territori italiani** significativi rispetto ai flussi migratori e rappresentativi di Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole: Brescia, Trieste, Firenze, Lecce, Agrigento con **nove Paesi europei**: Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Svezia e Finlandia.

3 – Progetto di Cittadinanza: “Salute in-forma”

Destinatari	Alunni del CPIA di Favara
Prerequisiti	Conoscenza della lingua italiana A1-A2
Periodo di attuazione	I° e II° Quadrimestre (durante l'orario curricolare)
Esperienze da attivare	Laboratori di lettura, scrittura, creativi, confronti, rappresentazioni grafiche
Prodotto finale	Vademecum con indicazioni utili per vivere bene, in forma e in salute
Scopo	La promozione della salute non richiede solo il coinvolgimento consapevole del singolo, che si realizza attraverso la conoscenza, ma soprattutto interventi organici e coerenti tesi a garantire le condizioni, indipendenti da scelte individuali, che dalla salute costituiscono presupposti indispensabili: situazioni di vita e di lavoro improntate alla stabilità, salvaguardia degli ambienti naturali e artificiali, preservazione delle risorse della Terra. La salute, così intesa, assume un significato ben più ampio che investe tutti gli aspetti fisici e psichici della persona e indica, uno stato di benessere globale. La promozione dell'educazione alla salute e dell'educazione alimentare deve essere inquadrata nel più ampio quadro dell'educazione alla cittadinanza, l'educazione ambientale e all'educazione all'affettività. Ciò porta a considerare la salute come un concetto polivalente, un comportamento che rappresenta elemento costitutivo dell'essere cittadini del mondo.
Risorse umane interne	Docenti di Alfabetizzazione e di I° Livello
Risorse umane esterne	-Incontro formativo in collaborazione con una farmacia sull'evoluzione, classificazione, uso e abuso del farmaco - Promozione e sensibilizzazione del servizio raccolta differenziata organizzata dalla ditta ISEDA che prevede l'intervento a cura di educatori esperti sull'educazione ambientale che coinvolgeranno attivamente gli alunni grazie a momenti di animazione da tenere direttamente in classe con l'ausilio di scenografie e materiali didattici. - Intervento dell'ufficio Educazione e Promozione della salute del distretto sanitario di Agrigento per promuovere e co-progettare attività inerenti all'educazione alla salute e la promozione di stili di vita sani

Metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione partecipata con uso di strumenti multimediali ✓ Brainstorming ✓ Cooperative Learning ✓ Circle time ✓ Role play ✓ Metodo narrativo: uso di racconti, storie, testi con o senza illustrazioni , ricerche biografiche e autobiografiche Metodo comparativo: accettazione dei punti di vista, acquisire la capacità ad aprirsi al dialogo con realtà diverse da quella del contesto di immediato riferimento
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LIM ✓ Lavagna in ardesia ✓ PC ✓ Libri di testo ✓ Dispense ✓ Dizionario di lingua italiana ✓ Cartelloni
Setting	Aula tradizionale
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Affrontare le divergenze in modo costruttivo ✓ Pensare in modo sistematico e consapevole al proprio futuro ✓ Riflettere e rivedere la propria scala dei valori ✓ Sviluppare nuovi punti di vista ✓ Riconoscere l'ingiustizia analizzando tramite ricerche personali le vie e le condizioni di produzione in contesti culturali diversi ✓ Agire nonostante l'incertezza discutendo sulla possibilità di azione in situazioni quotidiane ✓ Favorire negli studenti il consolidamento del senso civico, delle capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto delle regole, della libertà e delle identità personali, culturali e religiose
Fase 1: l'alimentazione sostenibile	Scopo: acquisire la consapevolezza della propria alimentazione; il valore del cibo; l'impatto sull'ambiente; imparare a considerare il cibo come identità economica, religiosa, simbolo di solidarietà nazionale, possibilità di poter condividere ricette e opinioni
Fase 2: mens sana in corpore sano	Scopo: l'importanza dell'attività fisica per uno stile di vita sano
Fase 3: ambiente e sostenibilità: la difesa della biodiversità delle risorse	Scopo: prendere consapevolezza del proprio comportamento nei confronti dell'ambiente; acquisire informazioni e comportamenti che dimostrino la propria educazione ambientale; prendere una personale posizione a impegnarsi in prima persona nei confronti dell'ambiente conoscendo il problema dei rifiuti e le modalità principali di smaltimento degli stessi per contribuire alla salvezza del Pianeta
Fase 4: sicurezza e prevenzione	Scopo: acquisire il concetto di dipendenza partendo dal suo significato; prendere consapevolezza delle diverse forme di dipendenza: affettiva, da sostanze, da gioco d'azzardo, da shopping, da tecnologie (nomofobia), da cibo (bulimia, anoressia); acquisire un corretto comportamento per scongiurare gli effetti delle dipendenze sulla propria salute fisica e mentale

4 - Progetto curriculare: Scrittura Creativa, “fantasticando con le parole”.

“Fantasticando con le parole”
Premessa: La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l’integrazione scolastica degli stranieri.
Finalità: - Promuovere l’alfabetizzazione linguistica. - Facilitare la socializzazione, la collaborazione, l’aiuto e il rispetto reciproco.
Obiettivi attesi: <ul style="list-style-type: none">• Promuovere il piacere alla lettura come apertura verso l’immaginario, il fantastico, il mondo delle emozioni.• Ascoltare semplici e brevi testi cogliendone il significato globale e le informazioni principali.• Leggere e completare una storia.• Leggere e comprendere brevi e semplici frasi dei testi con il supporto delle immagini.• Associare vignette e semplici didascalie.• Associare la singola parola o brevi frasi all’immagine giusta.• Riconoscere le varie parti del testo (inizio, svolgimento, conclusione).• Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni.• Riordinare il racconto in sequenze cronologiche di immagini.• Raccontare con singole parole o frasi minime il contenuto essenziale di un testo breve e semplice preparato precedentemente.• Produrre una breve storia osservando delle immagini.

Attività:

- Ascoltare una tipologia testuale (storytelling).
- Conversazione orale guidata.
- Comprensione del testo attraverso schede operative.
- Completare alcune tipologie testuali (inizio, svolgimento, conclusione).
- Leggere e comprendere brevi e semplici frasi dei testi con il supporto delle immagini
- Sapere inventare individualmente e in gruppo alcune tipologie testuali.
- Illustrare e/o completare disegni delle tipologie testuali scelte.

Metodologia e strumenti:

lezione frontale e partecipata, attività individuale e/o a coppie

Tempi e luoghi di svolgimento:

il progetto sarà svolto dagli insegnanti del CPIA di Agrigento **sede di Sciacca** da Settembre a Febbraio e da Febbraio a Giugno.

Modalità e strumenti per la verifica e la valutazione:

- Osservazione del lavoro utilizzando schede operative strutturate.
- Partecipazione ad attività individuali e/o a coppie
- Conversazione orale guidata.
- Osservazione della qualità del lavoro finito.

5 - Progetto curriculare: “Imparare a scrivere con la grammatica della fantasia”.

DENOMINAZIONE PROGETTO Imparare a scrivere con la Grammatica della fantasia
DESCRIZIONE PROGETTO La denominazione del progetto riprende il titolo del testo che si vuole prendere come riferimento, ovvero “Grammatica della fantasia” di Gianni Rodari. Si tratta di un libro che è ormai un classico punto di riferimento per coloro che si occupano di educazione alla lettura e alla scrittura per i bambini e per gli stranieri. I giochi con le parole proposte nel testo possono essere utilizzati alla lettera o servire come input, poiché, come Rodari insegna, non ci può essere limite alla creatività. Questi sono solo alcuni dei mille esempi di giochi con le parole da proporre: <ul style="list-style-type: none">- Giocare con l’acrostico del proprio nome, usando aggettivi o qualità che ci descrivono- “Binomio fantastico”: lavorando a coppie, un partner sceglie una parola e l’altro un’altra, senza mettersi d’accordo. Utilizzando queste due parole si costruiscono delle frasi o una brevissima storia- Partendo da una parola data, si devono formare altre parole sostituendo una lettera o due per volta alla precedente- Si legge un breve testo ad alta voce. Appena conclusa la lettura, entro un tempo stabilito, gli alunni devono scrivere quante più parole possibili del testo ascoltato Un alunno deve dire una parola a caso e scriverla come inizio di una frase. Proseguire poi la frase, scegliendo parole che cominciano via via con l’ultima sillaba della parola precedente. Le frasi devono essere di almeno quattro parole.
OBIETTIVI Destinatari: alunni stranieri del corso di Alfabetizzazione linguistica Finalità: migliorare la conoscenza della lingua italiana
DURATA Settembre-Febbraio / Marzo-Giugno a.s. 2019/2020
RISORSE UMANE COINVOLTE il progetto sarà svolto dagli insegnanti del CPIA di Agrigento sede di Sciacca.
PRODOTTO FINALE DEL PROGETTO Produzione originale di una storia da integrare con immagini grafiche

6 - Progetto curriculare: “L’Italia e i paesi di origine degli alunni”.

DENOMINAZIONE PROGETTO Educazione civica: l’Italia e i Paesi di origine degli alunni
DESCRIZIONE PROGETTO Il progetto prevede la conoscenza dello Stato Italiano (bandiera, inno, funzionamento della Repubblica, cultura...), in confronto con gli stessi aspetti dei Paesi d’origine degli alunni. Il progetto prevede anche lo studio di alcuni articoli fondamentali della nostra Costituzione
OBIETTIVI Destinatari: alunni stranieri del corso di Alfabetizzazione linguistica Finalità: migliorare la conoscenza del Paese ospitante
DURATA Settembre-Febbraio / Marzo-Giugno a.s. 2019/2020
RISORSE UMANE COINVOLTE il progetto sarà svolto dagli insegnanti del CPIA di Agrigento sede di Sciacca.
PRODOTTO FINALE DEL PROGETTO Produzione cartelloni

7 - Progetto curriculare: Leggere per scoprire”.

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO Leggere per scoprire.
Progetto di classe Casa Circondariale di Sciacca
Breve analisi del contesto in cui si intende operare All'interno della casa circondariale di Sciacca. Progetto rivolto ai detenuti.
Finalità Stimolare e far nascere l'amore per la lettura come apertura verso l'immaginario, il fantastico, il mondo delle emozioni. Formare la persona sotto l'aspetto cognitivo, affettivo -relazionale, sociale, in sinergia con gli attuali sistemi multimediali.
Obiettivi attesi Far nascere e coltivare nell'utente l'interesse e il piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta. Educare l'abitudine all' ascolto e alla comunicazione con gli altri. Potenziare l'esperienza del leggere e dell'immaginario personale. Stimolare e potenziare lo sviluppo di capacità cognitive mediante la comprensione di quanto letto. Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ed esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista altrui. Potenziare o recuperare competenze di tipo linguistico espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari. Abituare a dedicare quotidianamente tempi stabiliti alla lettura.
Azioni che si intendono promuovere Lettura dell'insegnante. Lettura ad alta voce e silenziosa da parte degli utenti. Conversazioni su tematiche riscontrate nel testo. Illustrazioni in sequenze. Completamento di attività proposte dal libro. Allestimento ed uso della biblioteca di classe. Drammatizzazione con recitazione.

Risorse umane impegnate

il progetto sarà svolto dagli insegnanti del CPIA di Agrigento **sede di Sciacca**.

Metodologia e strumenti

Le proposte educative - didattiche saranno volte a favorire e valorizzare l'integrazione tra le diverse esperienze cognitive e culturali dell'utente e si articoleranno, quindi, nei vari settori dell'ambito dei linguaggi e della comunicazione, riconoscendo pari valore formativo alla lettura, alla scrittura, all'animazione.

Le strategie metodologiche si baseranno sulla valorizzazione delle potenzialità di tutti gli utenti, sulla creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura e alla produzione.

Tempi e luoghi di svolgimento

Intero anno scolastico.

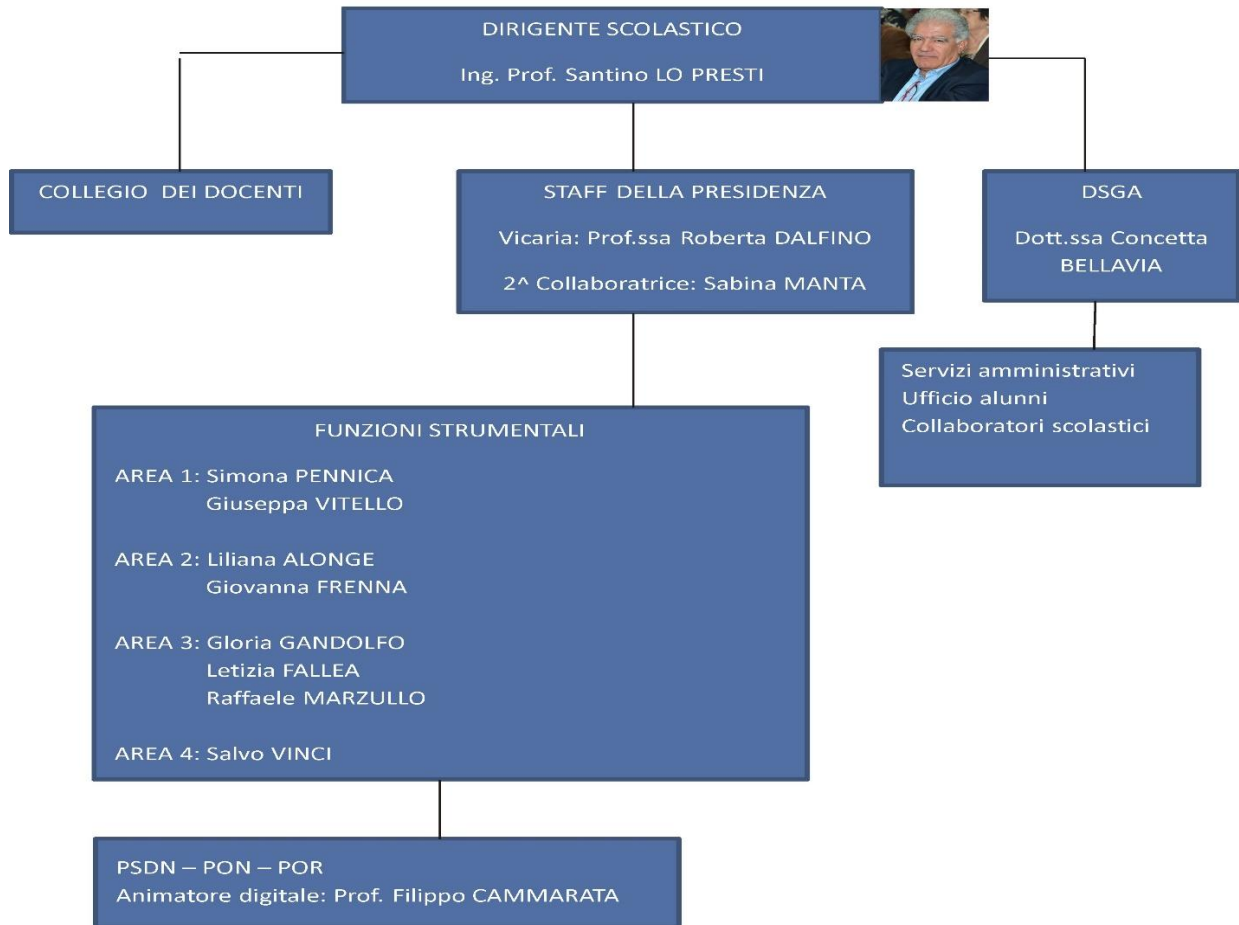
Documentazione prevista

Rappresentazione finale.

III. L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA 2019/2020

ORGANIGRAMMA



DIPARTIMENTO TECNICO



Consiglio di livello
Referenti di Progetto

DIPARTIMENTI DIDATTICI



Asse letterario, storico – sociale, linguistico
Asse matematico – scientifico – tecnologico
- Asse alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Il Dirigente Scolastico: Ing. Prof. Santino Lo Presti

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'Istituzione scolastica, di cui ha legale rappresentanza, e delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha poteri direzionali, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, pur nel rispetto delle competenze dei vari organi collegiali scolastici. Organizza l'intera attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa, presiede le riunioni collegiali e i Consigli di Classe e promuove l'autonomia gestionale e didattica. Inoltre, consente l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa, ecc.) e garantisce il regolare funzionamento delle attività didattiche, avvalendosi della collaborazione di alcuni docenti e del supporto di alcuni gruppi di lavoro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE TUTTI I GIORNI

Staff didattico organizzativo

Il Dirigente nomina i collaboratori, scelti tra i docenti in organico, per coadiuvarlo nella gestione dell'Istituto.

Il Collaboratore vicario: Prof.ssa Roberta Dalfino

Azioni: il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..

Il secondo Collaboratore: Prof.ssa Sabina Manta

Azioni: il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

Le Funzioni Strumentali

In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa.

Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.

AREA 1 Coordinamento dell'Alfabetizzazione / UDA / Certificazioni in itinere e finale. Formazione docenti. Coordinamento dei progetti interni (Curricolari ed extracurricolari).	AREA 1 A <ul style="list-style-type: none">• Definire con il dipartimento di alfabetizzazione tutte le problematiche didattiche definendo le UDA;• Certificazioni in itinere e finale ;• Esame P.F.I. di Alfabetizzazione• Registro;• Coordinamento con le altre funzioni strumentali;• Coordinamento con la Presidenza.	Ins. Pennica Simona
	AREA 1 B <ul style="list-style-type: none">• Coordinamento dei progetti interni (Curricolari ed extracurricolari);• Orientamento in uscita;• Formazione docenti;• Coordinamento con le altre funzioni strumentali;• Coordinamento con la Presidenza.	Prof.ssa Vitello Giuseppa

<p>AREA 2 Coordinamento 1° livello / UDA / Certificazione finale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definire con il dipartimento di 1° Livello tutte le problematiche didattiche definendo le UDA e Certificazione finale; • Esame preliminare P.F.I. 1° Livello e Propedeutico; • Coordinamento con le altre funzioni strumentali; • Coordinamento con la Presidenza. 	<p>Prof.sse Alonge Liliana / Frenna Giovanna</p>
<p>AREA 3 Coordinamento con le scuole di 2° livello per il patto formativo / Rapporti con l'esterno e le sedi carcerarie / Coordinamento e monitoraggio delle attività previste dal POF e dal PTOF.</p>	<p>AREA 3 A</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento con le Istituzioni di 2° grado; 2. Esame preliminare dei patti di 2° livello 3. Coordinamento con le altre funzioni strumentali; 4. Coordinamento con la Presidenza. 5. R.A.V. <p>AREA 3 B</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici, Agenzie formative, Centri per l'impiego, Associazioni imprenditoriali, Associazioni appartenenti al terzo settore per la realizzazione di eventuali progetti di collaborazione; 7. Coordinamento con le sedi carcerarie di Agrigento e Sciacca; 8. P.O.F. e P.T.O.F.; 9. Valutazione 	<p>Prof.ssa Gandolfo Gloria</p> <p>Ins. Fallea Maria Letizia</p> <p>Ins. Marzullo Raffaele</p>

AREA 4 Gestione e manutenzione Sito Web / PON	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione ed aggiornamento dei contenuti ed editing del sito web; • Risoluzione delle problematiche di natura tecnica inerenti al sito; • Pubblicazione di circolari, comunicazioni, bandi di concorso, etc. in raccordo con la Dirigenza; • Coordinamento con le altre funzioni strumentali; • Coordinamento con la Presidenza. 	Prof. Vinci Salvatore
PSDN – PON – POR Animatore Digitale		Prof. Cammarata Filippo

I Responsabili di sede

Azioni: essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

SEDE ASSOCIATA	DOCENTE RESPONSABILE
Agrigento, Siculiana, Aragona, Sant'Elisabetta	Mallia Gerlando
Cammarata, Casteltermini	Di Gesù Adele
Canicattì, Naro	Lauricella Lilia
Favara	Marturana Giovanna
Licata, Palma di Montechiaro	Arnone Helga Angela
Ribera	Giovanna Aprile
Sciacca, S. Margherita Belice	Sortino Marilena
Porto Empedocle	Mallia Gerlando
Villaggio Mosè	Mallia Gerlando

I Coordinatori di livello

Azioni: Occuparsi della stesura del piano didattico della classe e dell'esecuzione dei progetti; tenersi regolarmente informati sul profitto e sul comportamento della classe, suggerendo strategie di recupero/potenziamento se necessario; mantenere regolari contatti con i genitori/responsabili dei minori; monitorare la presenza degli studenti, provvedendo a informarsi sulle cause delle eventuali assenze per proporre piani di recupero orario; controllare la corretta compilazione dei Patti Formativi delle classi; presiedere le riunioni del CdL, se delegato dal Dirigente; essere responsabile della corretta verbalizzazione della seduta del CdL, documentandone l'iter della formulazione dei giudizi; approntare in tempo utile i documenti, le tabelle e qualsiasi documento necessario allo svolgimento della seduta per facilitare la verbalizzazione della seduta stessa.

SEDE ASSOCIATA	DOCENTE COORDINATORE DI LIVELLO
Agrigento (Villaseta)	Prof.ssa Crocifissa Fiandaca Prof.ssa Gloria Gandolfo
Agrigento (Casa Circondariale)	Prof. Marco Bonsignore
Cammarata	Prof. Liliana Alonge
Canicattì	Prof.ssa Lina Musca
Favara	Prof.ssa Manta Sabina Anna
Licata	Prof.ssa Carmela Novella
Sciacca (Casa Circondariale)	Prof.ssa Mendola Rosalia
Sciacca (serale)	Prof.ssa Vittoria Russo
Siculiana	Prof. Bonsignore Marco
Naro	Prof.ssa Carmela Novella
Porto Empedocle	Prof.ssa Fina Fiandaca
Villaggio Mosè	Prof.ssa Fina Fiandaca

Animatore Digitale: Prof. Cammarata Filippo

Azioni:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Collegio dei docenti

E' regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA, composto da tutti gli insegnanti. Non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di Segretario vengono svolte da uno dei docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico dietro designazione dello stesso. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica fino al termine dello stesso. Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo – didattici.

Il Consiglio d'Istituto e la Giunta esecutiva

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 membri: 8 docenti, 1 rappresentante del personale non docente, 8 rappresentanti degli alunni e il Dirigente Scolastico.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta esecutiva composta da un docente, un non docente, un alunno, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. È compito della Giunta esecutiva: predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; preparare i lavori del Consiglio di Istituto; dare esecuzione alle delibere. Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne tra l'altro: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento della biblioteca; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto di materiale di consumo; definizione del calendario scolastico; criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione; promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; promozione di attività culturali, sportive o ricreative; criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente.

Membri Consiglio d'Istituto:

- D.S. Lo Presti Santino
- Componente docenti: Marzullo Raffaele, Fiandaca Crocifissa, Lauricella Lilia, Di Gesù Adele, Vetro Alessandra, Bonsignore Marco, Pennica Simona, Dalfino Roberta.
- Componente A.T.A.: Curto Nicolò, Cuffaro Antonino.
- Componente alunni: Puccio Daniela, Ayomida Amoda, Ali Zain Ali, Wifak Laila, Ibtissen Ayari, Martines Mario Gabriele, Alletto Filippo, Abdul Ganny Ibn Islam

Membri Giunta esecutiva:

- D.S. Lo Presti Santino
- D.S.G.A. Bellavia Concetta
- Componente docente: Lilia Lauricella
- Componente A.T.A.: Curto Nicolò
- Componente alunni: Puccio Daniela (Presidente), Wifak Laila (Vice Presidente), Alletto Filippo.

Il Comitato di valutazione dei docenti:

- **Presidente:** D. S. Lo Presti Santino.
- **Componente docenti:** Mallia Gerlando, Taverna Gerlanda e Vinci Salvo (i primi due eletti dal Collegio dei docenti e il terzo dal Consiglio d'Istituto).
- **Componente esterno:** D.S. Greco Rosellina.

Il comitato dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto; b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto; c) un componente esterno individuato dall'U.S.R. tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito, l'organo è composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art. 11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor), di valutare il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente scolastico, di esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

I Dipartimenti disciplinari e Commissioni

Il DPR 15 marzo 2010, n. 87, art. 5 c. 3, punto d, prevede la costituzione, in ogni scuola, di dipartimenti, articolazioni permanenti, istituite dal Collegio dei Docenti nell'esercizio dei propri poteri di autonomia organizzativa, quali sedi di ricerca e progettazione dell'innovazione didattica nella realizzazione degli obiettivi formativi, di studio e aggiornamento da parte dei docenti, di assunzione di comuni decisioni nell'azione didattica. Sono stati istituiti, pertanto, due dipartimenti disciplinari, così composti:

Dipartimento di Alfabetizzazione.

Coordinatrice: Pennica Simona; componenti: tutti i docenti di alfabetizzazione, compresi quelli delle sedi carcerarie.

Dipartimento di Primo Livello.

Coordinatrice: Dalfino Roberta. Componenti: tutti i docenti di primo livello compresi quelli delle sedi carcerarie.

La Commissione acquisti e collaudi.

La Commissione acquisti e collaudi è composta dai seguenti docenti: Di Gesù Adele (coordinatrice), Mallia Gerlando, Lauricella Lilia, Vetro Alessandra e Marzullo Raffaele.

La Commissione elettorale.

La Commissione elettorale è così composta:

- componente docenti: Mallia Gerlando e Serra Serena
- componente A.T.A.: Santamaria Massimo

La Commissione per la definizione del Patto Formativo

La Commissione è formata da docenti di alfabetizzazione, di primo livello e di secondo livello, ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di Agrigento (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/2012).

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo. La Commissione ha altresì il compito di definire e di approvare il Patto formativo individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

La Commissione è così composta:

Istituzione Scolastica	Docenti della commissione
C.P.I.A . “Agrigento”	DI GESU' ADELE DALFINO ROBERTA FIANDACA CROCIFISSA VETRO ALESSANDRA
I.I.S.S. “Amato Vetrano” Sciacca	FIRETTO STEFANIA BONO IGNAZIA MARIA
I.I.S.S. “Don Michele Arena” + Casa Circondariale Sciacca	CIRAFISI MICHELE TANCREDI MARINA
I.I.S.S. “E. Fermi” Aragona	IPPOLITO GIUSEPPE RAMPINO FERNANDO
I.I.S.S. “F. Crispi” Ribera	CAMPO ANGELA MAGGIO NATALIA
I.I.S.S. “Madre Teresa di Calcutta” S.Stefano di Quisquina	REINA LUIGI SCIBETTA PAOLINO

I.I.S.S. "Re Capriata" Licata	ACCARDI VINCENZA RICCERI CARMELO
I.T.C. "Gino Zappa"	SCIME' MARIA GIOVANNA
I.I.S.S. "Giudici Saetta e Livatino" Ravanusa	IANNICELLI SIMONA
I.I.S.S. "L. Pirandello" Bivona	MANGIONE CARMELA MARIA ARRIGO ANTONINO
IPSSEOA "Ambrosini" Favara + Casa Circondariale AG	LA FRANCA ONOFRIO MORREALE PAOLO TRUPIA ANGELO
I.T.C.E.T. "L. Sciascia" Porto Empedocle	FAILLA ANGELO PARISI GIUSEPPINA
I.T.G. "Galileo Galilei" I.P.AGR. e Ambiente Canicattì	GUARNERI VINCENZO MISTRETTA MELINA
I.I.S.S. "G.B. Odierna" Palma di Montechiaro	POLICARDI ORNELLA TIMINERI GAETANO
I.P.S.I.A. "Archimede" Casteltermini	LO MUZZO FRANCESCO

RETI TERRITORIALI

In ottemperanza alle linee guida a seguito del DPR 263/2012 è stato realizzato un accordo di rete del CPIA di Agrigento di cui al capitolo 1 "L'identità del CPIA di Agrigento e il suo assetto organizzativo territoriale". La rete ha funzioni di ordine didattico e organizzativo e quindi comprende soggetti della vita sociale, civile, produttiva e istituzionale, che, secondo le proprie risorse e competenze, possono contribuire a fornire luoghi e occasioni, suggerire tipologie di formazione e coinvolgimento dell'utenza adulta, realizzare forme innovative di collaborazione integrata legate alle esigenze espresse dal territorio, con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione, alle persone inoccupate o in cerca di riconversione. Le funzioni di carattere certificativo della rete vengono svolte dalla Commissione per il Patto Formativo, i cui contraenti sono la commissione stessa e il singolo studente. Tra gli oneri della commissione rientra l'individuazione di misure di sistema per il raccordo fra i vari moduli e livelli di istruzione. Attraverso seminari, tavole rotonde, accordi e open day il CPIA di

Agrigento promuoverà l'ampliamento della rete degli Istituti Scolastici a tutti i soggetti del territorio provinciale che a vario titolo si occupano di occasioni formative e di percorsi lavorativi per adulti. I soggetti individuati come partner della rete allargata sono:

- Enti locali
- Università
- ASP
- Agenzie formative
- Centri per l'impiego
- Patronati sindacali

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

I mutamenti verificatisi nell'ambito della società e nella scuola implicano che i docenti acquisiscano e sviluppino con continuità nuove conoscenze e competenze. Occorre perciò avviare e sostenere con apposite attività formative processi di crescita dei livelli ed ambiti di competenza coerenti con un profilo dinamico ed evolutivo della loro funzione professionale. Ogni insegnante possiede un patrimonio culturale specifico, una formazione pedagogica, le competenze necessarie per misurarsi efficacemente con le dimensioni sociali e culturali dell'istruzione. Ciò, tuttavia, potrebbe non essere più sufficiente. Le responsabilità e le prerogative connesse con un'attuazione piena dell'autonomia scolastica richiedono lo sviluppo di funzioni professionali adeguatamente preparate a promuovere, strutturare e gestire un'offerta formativa che, per essere efficace, richiede sia collegamenti che collaborazioni tra istituti scolastici sia interazioni ed alleanze con le risorse del territorio. Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale".

Per questo motivo sono stati programmati e proposti in rete con altri Istituti, Associazioni del territorio qualificate, sia pubbliche che private, e Università, corsi di formazione rivolti a tutta la comunità scolastica, in una visione unitaria della progettualità della scuola.

Nello specifico, per l'a.s. 2019/2020, sono previsti i seguenti corsi formativi:

1. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Destinatari

Tutti i docenti del CPIA

Motivazioni dell'intervento

Le esigenze formative dei docenti connesse al rapporto tra innovazione didattica e organizzativa e competenze digitali hanno acquisito priorità in maniera esponenziale. Diventa di fondamentale importanza, pertanto, promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, renderle al servizio della didattica e comprenderne il loro rapporto con gli ambienti di apprendimento rinnovati. Non bisogna comunque distogliere l'attenzione all'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle tre dimensioni identificate nel PNSD: trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale.

Obiettivi generali

Consentire ai docenti di utilizzare strumenti innovativi che permettano progettazione, organizzazione e condivisione di situazioni di apprendimento

Obiettivi specifici

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali
- Acquisire, editare e pubblicare materiali didattici tramite l'uso delle nuove tecnologie
- Condividerli materiali in rete nel rispetto della sicurezza dei dati e della privacy degli Stakeholders.

Contenuti Laboratorio Formativo

- Sicurezza dei dati e privacy;
- Acquisizione, trasferimento, editing e produzione di video digitali nei più comuni formati tramite l'utilizzo di software anche open source;
- Registrazione, editing e produzione di audio digitale e successivo inserimento in video;
- Preparazione, tramite portali web, di materiali didattici;
- Pubblicazione di materiali in piattaforme condivise.

FASI, ATTIVITA', CONTENUTI, CONOSCENZE/ COMPETENZE DA ACQUISIRE, METODOLOGIE E DURATA

Fase	Attività previste	Contenuti	Conoscenze / Competenze specifiche	Strumenti e Metodologie	Luoghi	Ore
1	Lezioni in presenza	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza dei dati e privacy • Editing e produzione di video digitali • Editing e produzione di audio digitale 	Sa acquisire, trasferire, editare e produrre video digitali nei più comuni formati tramite l'utilizzo di software anche open source Sa registrare, editare e produrre audio digitale e sa usarlo nel montaggio video	Lezioni in aula multimediale e in laboratorio informatico	In presenza	8
2	Progettazione e costruzione di materiali didattici	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme di preparazione e condivisione dati • Piattaforme di e-learning 	Sa produrre, tramite portali web, materiali didattici multimediali Sa pubblicare e condividere materiali in piattaforme di condivisione e di e-learning	gruppi di studio-progettazione	Studio individuale e di gruppo Piattaforme web demo	12
3	Attività on line	Pubblicazione e valutazione tra pari degli elaborati prodotti	produrre materiali didattici con i quali valutare il percorso formativo		Piattaforma e-learning del corso	10

Per lo svolgimento delle ore in modalità on line sarà utilizzata una piattaforma e-learning tipo Moodle.

Per la fase di lavoro sarà predisposta in piattaforma un forum dedicato, un'area cartella per lo scambio di materiali, una chat da potere utilizzare fra i corsisti e fra tutor e corsista, un database con la raccolta di link e documenti di facile consultazione.

Tutto il materiale didattico predisposto dal docente e prodotto dai corsisti sarà raccolto nella piattaforma di lavoro e oltre che a disposizione degli utenti sarà visibile e facilmente scaricabile anche dal tutor e, nel caso, anche dal personale amministrativo preventivamente registrato.

Subito dopo la conclusione delle attività formative sarà effettuato il backup dell'intero corso e saranno archiviati, in forma facilmente accessibile, documenti, interventi, elenchi e quanto previsto dalla normativa sui corsi in modalità fad. (registro delle valutazioni, log degli accessi, risultati dei quiz ecc...)

2. Corso di lingua e civiltà araba

Destinatari

Tutti i docenti del CPIA.

Il corso sarà tenuto da un docente dell'Università degli Studi di Palermo, entro il mese di Febbraio, per un totale di 20 ore.

Il corso si svolgerà presso il punto di erogazione di Canicattì in orario antimeridiano e pomeridiano.

3. Corso di aggiornamento: “Nuove strategie didattiche per l’insegnamento agli adulti e agli stranieri. Dalla teoria alla pratica.”

Presentazione del corso:

La didattizzazione di nuovi materiali e la progettazione degli interventi didattici sono alcune delle aree più scoperte nella formazione professionale dei docenti L2 o comunque dei docenti che insegnano, nei vari assi, ai discenti alloglotti. Le attività didattiche che saranno oggetto di studio in questo corso sono state formulate all’interno dei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello dell’Università degli Studi di Palermo e di Catania. I docenti che parteciperanno al percorso potranno acquisire materiali e pratiche spendibili in classi con o senza competenze alfabetiche o in classi miste. Durante le lezioni introduttive verrà chiarita la struttura e l’organizzazione del Cpia e verrà approfondito il concetto di curriculum nonché di insegnamento all’adulità.

Obiettivi:

Il corso mira a fornire ai docenti strumenti pratici e criteri teorici per gestire attività finalizzati allo sviluppo di comprensione e produzione in classi con scarse competenze di letto/scrittura.

Schema del corso:

Due saranno i moduli del corso, che sarà di 16 ore complessive:

1. Interventi curati dal Professore Marcello Amoroso relativamente alle quattro abilità:
2. *Interventi curati dalle Professoressa Rosaria Sardo e Daria Motta relativamente alla nuova progettazione didattica.*

Destinatari

Tutti i docenti del CPIA

Il CPIA e il PNSD

Il CPIA aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale, adottato nell'ambito del Decreto Ministeriale n° 851 del 27 Ottobre 2015 e finalizzato al potenziamento delle competenze e degli strumenti nel campo dell'innovazione digitale. Si è già realizzato: la nomina di un animatore digitale, l'installazione di un impianto di videosorveglianza nell'ambito del progetto PON FESR "Innovazione tecnologica CPIA di Agrigento". Si sta attualmente realizzando: la formazione di un team digitale, la creazione di reti LAN/WLAN e di ambienti digitali. Dette azioni sono coerenti con il PNSD.

IL REGISTRO ELETTRONICO

A partire dall'attuale anno scolastico sarà avviato l'utilizzo del registro elettronico. Attraverso un'interfaccia web semplice e intuitiva, il registro facilita la gestione scolastica della classe e del docente, l'anagrafica degli studenti, la condivisione di documenti e gli scrutini online.

Il Dirigente: visualizza il profilo dello studente, gestisce gli scrutini, visiona i registri dei docenti e le attività svolte in classe.

La Segreteria: gestisce le anagrafiche legate alla scuola, quali: studenti, docenti, genitori e personale ATA. Genera i documenti e i certificati pronti per la stampa.

Il Coordinatore di livello: gestisce il registro elettronico.

I Docenti: gestiscono i gruppi di livello, inseriscono i voti, registrano gli argomenti affrontati e propongono i voti dello scrutinio.

IV. LE SCELTE STRATEGICHE E L'AUTOVALUTAZIONE

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Esiti degli studenti	Indicazione dello stato delle priorità
Riconoscimento dei crediti	Priorità proposta: Sviluppare azioni di monitoraggio degli alunni che hanno sottoscritto il P.F.I. iscritti a percorsi di I livello. <hr/> Priorità confermata: Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti a percorsi di I livello, che hanno sottoscritto il P.F.I.

Percorsi di istruzione	<p>Priorità proposta: Sviluppare azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p> <hr/> <p>Priorità confermata: Incrementare lo sviluppo di azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p>
-------------------------------	--

L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il CPIA ha avviato un percorso di autovalutazione, in riferimento al D.P.R. 28 Marzo 2013, n.80 seguendo anche le linee guida del RAV, allo scopo di rafforzare la propria identità, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria progettualità per individuarne punti di forza e debolezza e intraprendere azioni di miglioramento. Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse, con uno sguardo a tutti gli stakeholder e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali del territorio. La decisione di porre in essere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascuno studente, inteso non soltanto come diritto allo studio, ma nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per il corrente anno scolastico le azioni che verranno svolte sono:

- verifica della capacità della scuola di generare equità, assicurando agli studenti uguali chance di successo indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla situazione socio-economico-culturale di partenza;
- sfruttare al meglio le risorse offerte dal territorio, dal contesto socio-ambientale;
- costruire senso di appartenenza a una comunità;
- creare senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio;
- individuare i punti di forza e di debolezza e predisporre un progetto di miglioramento, dopo avere stabilito le priorità più urgenti.

A tal fine, **viene istituito il nucleo di autovalutazione interna (NIV)** per l'anno scolastico 2019/2020

così composto:

- Dirigente Scolastico: Lo Presti Santino;
- componente docenti: Di Gesù Adele, Manta Sabina Anna, Marzullo Raffaele, Dalfino Roberta, Gandolfo Gloria, Sollano Giuseppe.
- D.S.G.A.: Bellavia Concetta
- A.A.: Curto Nicolò
- C. S.: Cuffaro Antonino

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

ATTIVITÀ	TEMPI
02 settembre -ore 8,00 Assunzione in servizio anno scolastico 2019/2020 -ore 9,00 Riunione personale ATA con DS e DSGA ; -ore 10,00 Collegio Docenti - Sede centrale via Pittore Quartararo n°5	
03 settembre – riunione per Dipartimenti di Livello(I livello e alfabetizzazione) sede Villaseta, via dell'Autonomia n.1(Ag) ore 9:00-12:00	
04 settembre – Programmazione per aree (alf. e 1°liv.) nelle proprie Sedi Associate ore 9:00 – 12:00	
05 settembre – programmazione personale nelle proprie sedi associate ore 9:00 – 12:00	
06 settembre – programmazione per UDA in gruppi di lavoro (alfabetizzazione, propedeutico, 1° livello) e dipartimenti per aree disciplinari Sede associata di Villaseta ore 9:00 – 12:00 - Ore 9:30 riunione con i DS di 2° livello per firmare accordo di rete di cui all'art 5 c. 2 del DPR 263/12	
09 settembre – incontro con le comunità per l'avvio dell'anno scolastico, ore 9:00, presso le sedi associate.	
11 settembre – ore 9:00 Collegio Docenti .Sede centrale, via Pittore Quartararo n°5	
12 settembre – avvio attività scolastica nuovo anno- INIZIO DELLE LEZIONI	
23 settembre – Riunione staff di presidenza e docenti FF.SS.	
04 ottobre – riunione commissione Patti Formativi – composizione sottocommissioni	
23 novembre – ore 9:00 collegio docenti, Sede centrale, via Pittore Quartararo n°5	2h
28/29 novembre – articolazioni del consiglio di livello ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori di livello per trattare l'andamento didattico e programmatico e le valutazioni infraquadrimestrali 1° livello.	2h

5/6 dicembre - ricevimento genitori e comunità	2h
23 dicembre / 7 gennaio 2018 - vacanze natalizie	
11 gennaio ore 9 – 13 riunione Dipartimenti	3h
24 gennaio-14 febbraio - scrutini ed esami corsi di alfabetizzazione	2h
07 febbraio -valutazione 1° quadrimestre primo livello primo periodo didattico, ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori di livello.	2h
12 febbraio - ricevimento genitori e comunità alunni primo livello	2h
15 febbraio – collegio docenti – verifica attività didattiche. Sede centrale, via Pittore Quartararo n°5	2h
09 aprile – 14 aprile - vacanze pasquali	
20 aprile – articolazioni del consiglio di livello ore 9/11 per le sedi con lezioni pomeridiane; ore 15/17 per le sedi con lezioni antimeridiane. Le riunioni avverranno nelle sedi associate e saranno presiedute dai coordinatori delle sedi per trattare l’andamento didattico e programmatico e le valutazioni infraquadrimestrali 1° livello	2h
3 maggio - ricevimento genitori e comunità alunni primo livello	2h
16 maggio - collegio docenti ore 09:00- riunione dipartimenti di livello ore 11:00	3h
06 giugno – termine delle lezioni primo livello	
08 giugno - scrutini 1° livello	2h
11/23 giugno -Esami di Stato conclusivi primo ciclo	
19 giugno – termine lezioni alfabetizzazione	
23/26 giugno – esami alfabetizzazione	2h
27 giugno – Collegio Docenti: Verifica attività svolte - Relazioni FF.SS. – Comitato Valutazione	2h

1 Novembre : Ognissanti

8 Dicembre : festa dell’Immacolata concezione

Festività Natalizie : dal 23.12.2019 al 07.01.2020 (rientro mercoledì 08.01.2020)

Festività Pasquali : dal 09.04.2020 al 14.04.2020 (rientro mercoledì 15.04.2020)

Per quanto riguarda il Santo Patrono ogni punto di erogazione si uniformerà al Comune di appartenenza.

